SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

Città di Marsala
CITTÀ EUROPEA DEL VINO
Marsala'13

www.ilvomere.it
NUMERO 5198

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 116° - NUMERO 3 | MARSALA, 16 FEBBRAIO 2013 | Euro 1,00

CANTINE PELLEGRINO 1880

CUR?

di Michele Pizzo
A pag. 3

Approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale

Al via l'iter per la messa in sicurezza del Porto di Marsala

di Marcello Scarpitta
A pag. 5

Il sindaco Adamo: "Un'opera di fondamentale importanza per lo sviluppo della nostra città"

IL GIORNALISTA E LA COSTITUZIONE

A pag. 2

Il programma di Roberto Benigni su Rai Uno di qualche mese fa e l' articolo del presidente emerito della Corte Costituzionale, Gustavo Zagrebelsky su Repubblica (22 dicembre), mi dà l'occasione di ricordare l'intervista di alcuni mesi fa che Piero Ostellino, di stoffa liberale, ex direttore del Corriere della Sera, diede a Radio 24 del Sole 24Ore, in cui ebbe modo di dire che la Costituzione italiana è una costituzione "socialista" concessa in mancanza della "rivoluzione".

La fine di un grande sogno

A pag. 4

di Vito Rubino

Da Betlemme ci scrive
Fr. Ibrahim Faltas

Un grande Papa: Benedetto XVI

A pag. 3

"Aspettiamo Maurizio Landini a Marsala"

Invitato dal sindacalista marsalese Luciano Rosas, il leader nazionale della Cgil-Fiom ha promesso di venire quanto prima nella nostra città

Il Segretario della Fiom-Cgil Maurizio Landini (al centro) tiene in mano il libro "Marsala - Segni del Territorio", edito da "Il Vomere". E' affiancato da Filippo Cutrona (alla sua destra), Segretario della Fiom per la provincia di Trapani, e da Luciano Rosas, componente del Direttivo regionale dello stesso sindacato.

di Michele Pizzo
A pag. 12

Campagna elettorale a Marsala

Un clima misto di incertezza e di speranza rende difficile ogni previsione

Antonella Genna *A pag. 4*

MARTA... SUGLI ALLORI

Il Festival di Sanremo sancisce la definitiva consacrazione per i "Marta Sui Tubi"

di Abele Gallo
A pag. 15

Bertoldo

Le dimissioni di un Papa

Alla generazione degli anni Venti, alla mia generazione, mancavano soltanto queste: le dimissioni di un Papa. Ebbene, dopo sei secoli è accaduto.

• • •

Sul marciapiedi

A pag. 2

Bertoldo

Le dimissioni di un Papa

Alla generazione degli anni Venti, alla mia generazione, mancavano soltanto queste: le dimissioni di un Papa. Ebbene, dopo sei secoli è accaduto.

Stamattina, 11 febbraio alle 10,30 davanti al Concistoro Papa Benedetto XVI, si è dimesso da Papa, secondo il rito previsto dal diritto canonico.

Joseph Ratzinger

Un atto che gli rende onore. Un atto, aggiungerei, umano in fondo laico, come è stato scritto da molti commentatori.

E se il Papa, vicario di Cristo è infallibile, secondo il dogma approvato dal Concilio Vaticano 1, il Papa uomo può fallire. E Joseph Ratzinger, uomo ha detto: "Perdonatemi, non gliela faccio più".

Sul marciapiedi

L'ha lasciato a terra. Berlusconi ha puntato su tre ex dc: Gianfranco Rotondi, ex ministro del Niente, e non ricordo quale pezzo di "proprietà" possegga, Mario Baccini, romano, "proprietario" dei "Cattolici riformisti" (?) e Carlo Giovanardi, modenese, con "truppe" accampate in quella zona.

A lui, a Francesco Pionati, ex mezzobusto di Tg. 1, ex udc, ex portavoce di Pier Ferdinando Casini, niente. L'ha lasciato sul marciapiedi, dopo un "saliscendi" nella lista. Insomma l'avrebbe messo in una posizione in cui il Silvio gli avrebbe cuccati i voti senza che fosse eletto. Quindi, lui, come dichiarato a Concetto Vecchio di Repubblica (26 gennaio), non avrebbe accettato.

Silvio Berlusconi

Va' a vedere. Certo è che Pionati non si meritava da Berlusconi questo trattamento. Scilipoti dentro, Pionati fuori. Pionati che alla fine del 2011 girava per il Transatlantico come un "boiacani", con il laccio dietro la schiena, per portare deputati in transumanza a votare per il governo di Silvio.

Adesso, poveromo, deve rientrare in Rai e certamente nessuno gli farà sconti.

IL GIORNALISTA E LA COSTITUZIONE

Il programma di Roberto Benigni su Rai Uno di qualche mese fa e l' articolo del presidente emerito della Corte Costituzionale, Gustavo Zagrebelsky su Repubblica (22 dicembre), mi dà l'occasione di ricordare l'intervista di alcuni mesi fa che Piero Ostellino, di stoffa liberale, ex direttore del Corriere della Sera, diede a Radio 24 del Sole 24Ore, in cui ebbe modo di dire che la Costituzione italiana è una costituzione "socialista" concessa in mancanza della "rivoluzione".

Ostellino non dice chi l'avrebbe concessa e chi l'avrebbe mai fatta la "rivoluzione". Comunisti? Socialisti ? Comunisti e socialisti insieme? Ma non ha letto, a suo tempo, che la rivoluzione in Italia non la voleva Togliatti e nemmeno Stalin. Dopo la sconfitta, nel 1946, della "rivoluzione" dei comunisti greci guidati da Markos, senza che Stalin alzasse un dito (con gli accordi di Yalta la Grecia rientrava nella sfera d'influenza del mondo Occidentale, come l'Italia), Togliatti non appena tornato da Mosca, con la "svolta di Salerno" (crediamo anche su indicazione di Stalin), fece capire che non c'era "rivoluzione" da fare, perché la via del Partito comunista per conquistare il potere era solamente la via democratica: chi ottiene la maggioranza alle elezioni governa e chi non li ottiene sta all'apposizione.

Certamente, c'era una minoranza che teneva le armi sotto il cuscino ma non aveva speranza di adoperarle. Infatti, subito dopo l'attentato di Pallante del luglio 1948, dalla barella che lo trasportava all'ospedale, Togliatti raccomandò di bloccare ogni tentativo insurrezionale. Ed aveva assolutamente ragione: gli Stati Uniti sarebbero intervenuti e la "rivoluzione" sarebbe finita in un bagno di sangue e il Pci fuori legge.

Allora? Allora forse dà fastidio che il 1° articolo della Costituzione affermi che la Repubblica Italiana "è fondata sul lavoro". Perché forse lavoratori sono soltanto le tute blu o non sono anche tutti gli altri compresi i datori di lavoro che, anche se mettono i capitali, lavorano per tenere in piedi l'azienda? O perché l'art 41, 3° comma della Carta prevede che "l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali"? Forse si voleva una Costituzione fondata sul "liberismo", cioè sul "libero mercato" che esiste soltanto sui testi scolastici mentre di fatto vigono "monopoli "oligopoli" e "cartelli". "Il liberismo", inteso come contrattazione di convenienza tra due parti, non esiste. Luigi Zingales, docente all'Università di Chicago, nel suo recente libro "Manifesto Capitalista", parla dell'economia degli Stati Uniti basta sul "capitalismo clientelare". Il mercato è gestito dal più forte, se vogliamo da i "poteri forti" o "classe dominante", così descritta da Luciano Gallino, docente all'Università di Torino: "I proprietari di grandi patrimoni, i top manager, ossia gli alti dirigenti dell'industria e del sistema finanziario, i politici di primo piano che spesso hanno rapporti stretti con la classe economica dominante, i grandi proprietari terrieri che in molti paesi emergenti - dall'India al Brasile - hanno potere e una consistenza numerica ed economica ancor oggi rilevanti. Quando all'Italia non esistono più latifondi,ma la proprietà immobiliare e una componente di peso della classe dominante che alcuni sociologi hanno chiamato 'classe capitalistica transnazionale' (La lotta di classe dopo la lotta di classe, Laterza, 2012). Cui, aggiungerei, corrisponde un capitalismo finanziario, in larga misura speculativo, che ha prodotto la grande crisi economico-finanziaria del 2007 che ancora non vede la fine.

Vito Rubino

foto Rosa Rubino
Archivio Vomere

CUR?

di Michele Pizzo

L'11 febbraio (lunedì) tutti parlano della rinuncia del Papa al proprio ministero. E' giorno di Carnevale e in molti pensano ad uno scherzo, finché non si accertano dell'annuncio ufficiale fatto dallo stesso Joseph Ratzinger in latino e sostanzialmente sintetizzabile in *"…. declaro me ministerio Episcopi Romae …. renuntiare …"*.

"Cur?" fu il nostro primo commento sulla pagina facebook del Vomere, facendo seguire l'avverbio latino dall'omologo in altre lingue: dall'italiano *"perché?"*, dal tedesco *"warum"*, dall'esperanto *"kial?"*, dall'inglese *"why?"*, dal francese *"pourquoi?"*, dallo spagnolo *"porquè?"*, a cui si possono fare altre aggiunte.

Cur? Perché? Warum? Kial? Why? Pourquoi? Porquè …….?

L'interrogativo è legittimo in quanto sembra controversa la giustificazione della clamorosa abdicazione (la prima in un contesto ben diverso dalle pochissime verificatesi in tempi remoti, tanto che la più recente risaliva al 1415 e a Gregorio XII) con semplici motivi *"di forze, di età avanzata, di diminuito vigore del corpo e dell'anima"*.

Senza ricordare le sofferenze degli ultimi due predecessori di Benedetto XVI, viene spontaneo chiedersi: perché, ad esempio, la Chiesa, che è per l'indissolubilità del vincolo matrimoniale dei propri fedeli più o meno ferventi, non considera, a maggior ragione, indissolubile il mandato del vicario di Cristo? (Ovviamente finché non si verifichino casi di evidente infermità mentale o indegnità morale).

Il *"cur?"*, poi, va esteso a certi strani commenti; soprattutto a quelli di tanti politici che definiscono la decisione di Joseph Ratzinger un *"atto di coraggio o gesto di grande responsabilità"*, come se da ex Papa non possa avere la possibilità… di sbarcare il lunario o come se continuando a rimanere sul soglio pontificio avrebbe rischiato di essere un …irresponsabile. Ma forse tali politici ammirano in altri il coraggio o il senso di responsabilità che non hanno loro a dimettersi pur se sollecitati da più parti. Sicuramente avrebbero fatto meglio ad esprimere a Benedetto XVI la propria solidarietà (ma questa la riservano soltanto agli amici bricconi quando finiscono sotto inchiesta), come sentiamo di fare noi, per il suo momento di debolezza umana.

Da Betlemme ci scrive Fr. Ibrahim Faltas

Un grande Papa: Benedetto XVI

foto Archivio Vomere

Lunedì 11 Febbraio 2013, sicuramente sarà una data che entrerà nella storia, perché tutto il mondo e' stato scosso dal coraggioso messaggio di Benedetto XVI che annuncia la sua rinuncia a proseguire il Suo Pontificato, al termine della seduta in Concistoro.

Sorpresa, incredulità, smarrimento penso siano i sentimenti che invadono i cuori di tutti noi. Ma sicuramente, questa decisione di Benedetto XVI, induce tutti ad una riflessione approfondita suIla vita della chiesa e sulla vita di ogni cristiano.

Dopo otto anni, di intenso pontificato, in un contesto mondiale che ha subito radicali cambiamenti, Benedetto XVI, ha rappresentato per tutti noi una certezza, un pilastro saldo per la chiesa, investita anche da grande sofferenza.

In un mondo nel quale l'uomo sembra vivere una dimensione virtuale e di onnipotenza, questo grande uomo, ha avuto il coraggio e la libertà di porsi davanti a Dio, e per amore della Chiesa di mettersi da parte, per lasciare spazio a chi dopo di lui avrà anche la forza fisica di affrontare il futuro per il bene dell'umanità.

Benedetto XVI, ha indetto questo anno "L'anno della Fede" e con la sua decisione ha dato al mondo una testimonianza unica della parola "FEDE", consegnandoci forse la Sua Enciclica più importante, scritta con la sua stessa vita e che indica all'umanità di ripartire da un profondo esame di coscienza per potere avviare la Chiesa verso il terzo millennio.

www.ilvomere.it

Il Vomere

è anche su Facebook

Cliccate Mi piace per seguirci

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
Procedimento n. 82/89 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che **il 3 Aprile 2013, alle ore 17,30,** nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento dal Banco di Sicilia di seguito descritti:

Lotto n° 4) Fondo rustico in Castelvetrano, contrada Latomie Ognibene, esteso complessivamente mq. 52,110 rilevato nel N.C.T. al fg. 126 particelle 65, 121, 123, 153, 157, 183, 185, 187 e 189.
Prezzo base d'asta Euro 38.073,60
aumento minimo Euro 1.000,00
Lotto n° 5) Fondo rustico in Mazara del Vallo contrada Chelbi Minore, esteso mq. 2.220 rilevato al N.C.T. al fg. 23 pt. 56
Prezzo base d'asta Euro 1.177,60
aumento minimo Euro 500,00
Lotto n° 6) Fondo rustico in Petrosino, contrada Ferla o Samperi, esteso complessivamente mq. 2.220 rilevato nel N.C.T. al fg. 54 pt. 216.
Prezzo base d'asta Euro 1.704,96
aumento minimo Euro 500,00
Lotto n° 11) Fondo rustico in Mazara del Vallo, contrada Masseria Vecchia, esteso complessivamente mq. 1.820 rilevato nel N.C.T. al fg. 11 ptt. 202 e 203.
Prezzo base d'asta Euro 384,00
aumento minimo Euro 100,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell' avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo- esec. imm.n. 82/89), entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 17 Aprile 2013 ore 17,30 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell' A vv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via A. Diaz n. 56.

Marsala lì, 3/01/2013

Il Delegato
Avv. Corrado Di Girolamo

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
Procedimento n. 27/96 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che **il 3 Aprile 2013, alle ore 17.30,** nel proprio studio in Marsala via Armando Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da BANCA AGRICOLA ETNEA SpA di seguito descritti:

LOTTO UNICO: quota indivisa pari ad un quarto (1/4) di un appartamento al piano attico di un edificio condominiale sito in Marsala nella via del Fante n. 8, della superficie lorda complessiva di circa mq. 170, identificato in catasto al foglio 192 mappale 430 sub 27, con la pertinenza di un posto auto nel piano cantinato di mq. 9 identificato in catasto al foglio 192 mappale 430 sub 30.

Il prezzo a base d'asta a norma dell'art. 568 c.p.c. è fissato in Euro 11.250,00
Rilancio minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ESEC. IMM. N. 27/96), entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 17 Aprile 2013 ore 17,00 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala, via Armando Diaz n. 56.

Marsala lì, 2 gennaio 2013

Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

Campagna elettorale a Marsala

Un clima misto di incertezza e di speranza rende difficile ogni previsione

Mancano ormai davvero pochi giorni alla chiusura della campagna elettorale. Si avvicina infatti l'appuntamento del 24 – 25 febbraio, quando gli elettori saranno chiamati a scegliere i propri rappresentanti in Parlamento. Il clima di quest'ultimo scorcio di campagna elettorale però non è diverso da quello con cui era iniziata, un misto di incertezza e di speranza che rende difficile ogni previsione. Per Marsala l'occasione di portare un proprio rappresentante in parlamento è concreta. Tra i più accreditati c'è l'ex deputato regionale Antonio Parrinello, numero cinque della lista Il Megafono – Lista Crocetta per il Senato. Ed ancora, tra i meglio posizionati, la professoressa Roberta Pulizzi, numero tre della lista di Sel per la Camera dei Deputati mentre al numero quattro della lista Grande Sud-MPA troviamo il consigliere comunale Guglielmo Anastasi, candidato alla Camera dei Deputati Circa 70 mila gli elettori marsalesi che saranno chiamati alle urne tra pochi giorni. Ed è a loro che si sono rivolti i tanti leader, rappresentanti di partito e candidati che in questi giorni si sono avvicendati nei teatri e nelle sale conferenze per incontrare gli elettori. Ha fatto il pieno, ad esempio, al Teatro Impero, lo scorso 10 febbraio, il Presidente della Regione Rosario Crocetta, venuto a sostenere Antonio Parrinello e gli altri candidati della provincia.

"Ho una buona posizione in lista – ha ribadito Parrinello nel suo intervento – Vorrà dire che qualcosa di positivo in questi anni l'ho fatta. Il Presidente Crocetta sta facendo una vera rivoluzione in Sicilia, – ha aggiunto Parrinello - sta facendo cose impensabili fino a qualche mese fa, sta cambiando l'immagine della Sicilia nel mondo". Ed infine, parlando agli agricoltori locali ha aggiunto: "Si può convincere Roma e Bruxelles della bontà delle nostre richieste".

A seguire il lungo intervento dello stesso Crocetta che non ha risparmiato critiche alla classe politica, accusandola di ladrocini e sprechi. "Oggi difficilmente la politica riesce a riempire i teatri, noi lo abbiamo fatto in tutte le città – ha esordito - Ovunque incontriamo il dolore e la sofferenza ma anche la speranza e la rabbia di una Sicilia che non vuole più fare soltanto piagnistei". Ed infine l'appello al voto: "Votate per chi volete ma esprimete la vostra libertà".

La domenica successiva, l'ultima prima del voto, è stata una giornata intensa. Al complesso monumentale di S. Pietro, gli elettori hanno incontrato Gianpiero Samorì, leader dei Moderati in Rivoluzione. "La situazione italiana è in forte stato di crisi – ha detto Samorì - Il nostro obiettivo è portare l'Italia nel 2100, non nel 1994. Dobbiamo tamponare la crisi, riattivare il mercato del credito, migliorare i redditi bassi".

Nel primo pomeriggio è passato da Marsala anche il leader di Fli Gianfranco Fini che, al Kristal Lounge, ha incontrato la cittadinanza e ribadito gli obiettivi del suo partito per il prossimo quinquennio.

Sempre domenica, alla Villa Favorita si è presentato agli elettori anche il capolista al Senato in Sicilia del Partito democratico, Corradino Mineo, giornalista, ex direttore della rete televisiva "All-news Rai News". Martedì 19 febbraio invece si è tenuto, presso la sala conferenze del complesso monumentale "San Pietro" un incontro dibattito alla presenza di alcuni candidati alla Camera dei Deputati della lista "Rivoluzione Civile" di Antonio Ingroia. Presenti l'avv. Peppe Gandolfo, Sandra Amurri e l'avv. Anna Falcone.

L'ultimo, in ordine di tempo a visitare la città, è stato il leader dell'Unione di Centro Pier Ferdinando Casini che mercoledì 20 Febbraio è stato alla Villa Favorita insieme al Sindaco Giulia Adamo, a diversi rappresentanti del governo regionale e ai candidati provinciali alla Camera e al Senato.

Non è passato da Marsala ma da Alcamo invece il presidente nazionale di SEL, Nichi Vendola. Tanti però gli impegni in città della candidata Roberta Pulizzi che, nei giorni scorsi ha incontrato le diverse realtà imprenditoriali e sociali.

Aldilà della visita dei big della politica nei teatri e nelle sale conferenze, da registrare sia la mancanza di comizi in piazza che la scarsità di manifesti e volantini in giro per la città. A raffreddare gli animi probabilmente è lo stesso clima di incertezza con cui ci si appresta al voto e la legge elettorale che impedisce agli elettori di esprimere preferenze verso i singoli candidati.

Antonella Genna

La fine di un grande sogno

Introduzione - Ripropongo l'articolo sopratitolato pubblicato sulla rubrica ZIBALDONE del Vomere del 21 ottobre 1989.

Eravamo all'agonia del "socialismo reale" alias "comunismo" e dell'Unione Sovietica, che si sarebbe dissolta nel 1991. Lo ripropongo perché ancora il nostro Paese pullula di gruppuscoli di sognatori e di partitini che si richiamano a quel tempo e che contribuiscono alla frantumazione della sinistra italiana. Penso soprattutto al Partito dei Comunisti Italiani di Di Liberto, frutto di una scissione da Rifondazione Comunista ai tempi di Bertinotti, dell'attuale Rifondazione Comunista di Ferrero con percentuali dell'1-2 % e fuori dal Parlamento. Oggi confluiti nel Movimento Rivoluzione Civile dell'ex pm. Antonio Ingroia. Magari per risuscitare vecchie figure e farli rientrare in Parlamento. Nonché alla miriade di gruppuscoli dal Partito Comunista dei Lavoratori di Marco Ferrando, a Sinistra Critica di non so chi, a Partito comunista di Marco Rizzo e i vari Turigliatto e Rossi che hanno reso difficile il percorso del Governo Prodi dell'Unione. Questi personaggi non hanno ancora capito che quel "sogno" il "comunismo" era ed è "antropologicamente" irrealizzabile. L'unica stagione felice è stata quella delle socialdemocrazie europee.

La fine di un grande sogno - Gli avvenimenti che stanno accadendo nei paesi del "socialismo reale" ad una velocità qualche anno fa inimmaginabile, hanno posto la parola fine ad un grande sogno: l'avvento di una società dove i lavoratori fossero finalmente i veri detentori del potere (classe egemone come la chiamava Gramsci).

Per alcuni era un brutto sogno per altri un bel sogno. Ma questa società irreale non è stata raggiunta con il "socialismo reale" che si rivelò anzi come la negazione assoluta dell'utopia di cui era portatore, creando invece di libertà, potere e benessere per i lavoratori, oppressione e miseria. Hanno vinto quindi quelli che facevano un brutto sogno e hanno perso gli altri.

In un interessante articolo, "La cultura e la ferocia" (Repubblica del 29 luglio 1987), Alberto Asor Rosa, docente di letteratura italiana e comunista, scrivendo del contesto europeo, sosteneva che "nell'Europa di questi ultimi decenni (forse nell'intero mondo democratico occidentale) la soluzione naturale è quella moderata e/o conservatrice. Mentre quella progressista nuota ovunque contro corrente. Le bronzee leggi antropologia tardo capitalistica sembrano levarsi da sole a difesa dell'ordine capitalistico".

A due anni di distanza dell'articolo di Asor Rosa, la situazione è precipitata: non solo in Europa,ma anche nei paesi dell'Est, nella stessa Unione Sovietica, si sta tornando indietro (o si sta andando in avanti?), alla ricerca della libertà e del benessere con la "soluzione moderata e/o conservatrice" (nel senso, ovviamente, di cercare ciò che non c'è: il capitalismo. Perché i sovietici non possono non pensare che l'approdo finale della loro perestroika sarà proprio il capitalismo, vincitore di questa secolare competizione).

A prescindere del giudizio storico sulla Rivoluzione d' Ottobre, sul ruolo di Lenin e successivamente di Stalin e di quanti altri susseguirono fino a Gorbaciov, la sconfitta era nella stessa enunciazione del sogno perché era nella stessa natura umana. Una società giusta fondata sull'appropriazione del potere da parte dei lavoratori doveva essere intesa da ciascun lavoratore come propria e quindi questi avrebbe dovuto dare a questa società le stesse energie che dispensava per la cosa propria.

A pag. 211 della biografia di Stalin scritta da Gianni Rocca, si legge "… si sarebbe scoperto che un terzo almeno andava perduto per incuria o veniva rubato, che mese e dopo mese su una montagna di pubblicazioni, si sarebbe dovuto insegnare come mungere una mucca, ferrare un cavallo, seminare il grano turco, raccogliere il miele, allevare un'anitra, perché nel kolkos e nel sovocos, il contadino si presentava come se fosse emerso allora dalle caverne, privo di nozioni e di iniziativa, guidato in ogni senso da un esercito di funzionari assillanti e incompetenti. Che i trattori e le trebbiatrici sarebbero spesso rimasti sotto i capannoni o sulle aie o nei campi bloccati dalle continue avarie non degni di alcun rispetto da parte dei lavoratori collettivi. I quali appena liberati dalle incombenze sociali si riversavano nei piccoli orti,nei pollai, nelle misere stalle che il regime riconosceva loro come proprietà privata, per riscoprirsi contadini intraprendenti e laboriosi. E' così grazie a quel latte, a quel burro, a quelle uova, a quegli ortaggi, a quella frutta, l'orgogliosa Russia bolscevica sarebbe riuscita a sfamarsi".

In questo passo c'è l'essenza della sconfitta del regime sovietico (e lasciamo da parte - seppur rilevanti - gli aspetti totalitari e di violenza del sistema) e dell'ideologia marxista. E' una sconfitta causata da un fattore antropologico: l'egoismo dell'uomo. L' uomo in concreto, di carne ed ossa, anche se lavoratore si muove se ha un proprio interesse, qualche volta per solidarietà, saltuaria spinta emotiva. L'ideologia voleva aggirare il fattore antropologico con la categorie filosofica delle "masse", della "classe" e quindi della "collettività": il lavoratore collettivo, (l'uomo nuovo sovietico, si diceva) non può essere egoista. Egli lavora per il bene comune e quindi per se stesso. Ideologia, pura ideologia che ha prodotto illusione. Ma la realtà era diversa: uomo "collettivo" o singolo è egoista.

Il fattore antropologico riguarda ovviamente tutti i paesi del mondo. Da noi, per citare un esempio classico, ai tempi dell'Alfa Romeo di proprietà dello Stato, i lavoratori (chiamiamoli anche noi "collettivi"?) preferivano assentarsi per darsi al doppio lavoro o per vedere la partita di calcio.

Le società del "socialismo reale" non hanno prodotto soltanto totalitarismo e miseria, ma hanno generato anche mafia e ladrocinio nella universale concezione che ciò che è dello Stato non è di nessuno e me ne posso appropriare (è capitato a me di sentirmi dire, durante un viaggio nei paesi dell'Est nei primi anni Settanta, da un ispettore delle industrie di Stato: "Qui rubano tutti e di tutto").

La mia generazione è stata una delle ultime che ha "sognato". Ora anch'essa si è svegliata e, forse, sta cercando di trovare un nuovo "sogno" (magari più terra terra) perché senza "sogno" (senza speranza) non si può vivere.

Rosario Crocetta: "Da oggi Niscemi è più libera, i niscemesi onesti si ribellino e collaborino con le istituzioni"

Palermo 16 febbraio. Il Presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta esprime soddisfazione per la grande operazione antimafia svolta dalla procura di Catania e dalla Polizia di Stato di Caltanissetta per l'arresto di Giancarlo Giugno. "Con quest'arresto, su ordine del gip di Catania su indagini della procura di Catania e della Squadra Mobile di Caltanissetta, ci si libera uno dei più pericolosi mafiosi in circolazione nel territorio di Niscemi. Un uomo che è sempre stato al top del sistema mafioso, contribuendo al degrado sociale e spesso anche al condizionamento politico del territorio. Da oggi anche a Niscemi si comincia a sperare che è possibile vincere il sistema mafioso, che si possa abbattere quella criminalità che da anni terrorizza imprenditori e cittadini e condiziona scelte amministrative e politiche. Da oggi i niscemesi sono più liberi e possono cominciare seriamente a collaborare con la giustizia.

E' venuto il momento di parlare e collaborare costituendo finalmente una grande associazione Antiracket che faccia nomi e cognomi per riprendere un cammino, qualche volta iniziato e troppe volte interrotto, di riscatto civile, economico, sociale e politico della città. Faccio appello ai niscemesi onesti di organizzarsi e di collaborare con le istituzioni e dare il colpo di grazia definitivo al sistema mafioso che da anni offusca la città. La città di Niscemi merita un futuro diverso, di lavoro, di giustizia, di serenità. Ma perché tutto ciò possa avvenire, la città si deve liberare da tutte le ramificazioni mafiose, di quelle direttamente criminali ma anche dei tanti colletti bianchi che dietro la maschera del perbenismo, continuano a fare affari con la mafia e a condizionare la vita politica. Sono convinto che da oggi è più facile ribellarsi, sono convinto che da oggi possa iniziare un nuovo cammino, grazie alla magistratura e grazie alle forze dell'ordine".

Al via l'iter per la messa in sicurezza del Porto di Marsala

di Marcello Scarpitta

ph. Ufficio Stampa Comune di Marsala

Con 23 voti favorevoli e nessuno contrario il Consiglio Comunale di Marsala ha avviato all'unanimità l'iter per la cantierabilità del progetto pubblico che porterà alla messa in sicurezza del Porto di Marsala. Il Consiglio, chiamato ad esprimersi sulla "compatibilità urbanistica del progetto pubblico del porto rispetto alla pianificazione territoriale", ha disposto l'invio di un ordine del giorno a tutti i soggetti istituzionali competenti in materia di approvazione e /o finanziamento del progetto invitando tutte le istituzioni competenti ad operare in modo tale da rendere possibile, nel rispetto dei principi di legalità e trasparenza la realizzazione, contestualmente all'iniziativa pubblica di messa in sicurezza del porto, anche di iniziative private da realizzarsi in sinergia a quelle pubbliche. L'obiettivo finale perseguito dal massimo consesso civico è quello di creare, attraverso la messa in sicurezza del porto, le condizioni per un concreto sviluppo del nostro territorio.

"Finalmente Marsala avvia ufficialmente l'iter per la realizzazione di un grande Porto - ha affermato con profonda soddisfazione il sindaco Giulia Adamo - Ne seguiremo passo passo le ulteriori fasi, al fine di accelerare i passaggi che porteranno all'inizio dei lavori di quest'opera di fondamentale importanza per lo sviluppo della nostra città".

Il progetto prevede nei fatti un ampliamento della superficie del porto per consentire a tutti gli operatori portuali una migliore fruibilità degli spazi nell'ottica di garantire a chi lavora in porto una maggiore operatività logistica e commerciale. Attraverso l'escavazione dei fondali, la realizzazione di un ampio piazzale, l'aumento della superficie delle banchine e l'impianto di tutte quelle strutture necessarie per rendere degnamente funzionale e funzionante una struttura portuale, si vuol proiettare il porto di Marsala a livelli infrastrutturali di sicuro interesse per quegli operatori commerciali e turistici che potrebbero trovare nel nuovo porto di Marsala un punto di riferimento per i loro affari con ripercussioni positive anche in campo occupazionale.

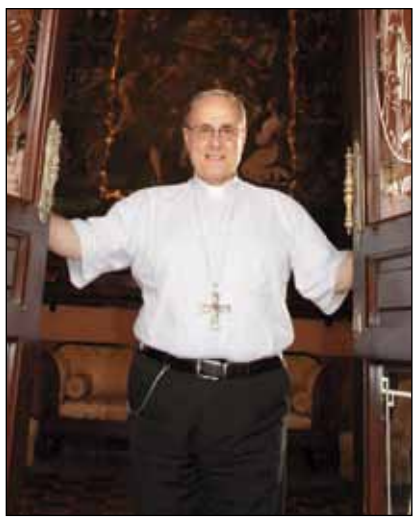
Costruire un «umanesimo mediterraneo»

La nuova proposta del vescovo Mogavero all'integrazione

di Salvatore Agueci

«È questa la nostra missione: la Sicilia ponte tra i popoli, luogo d'incontro delle civiltà, la Sicilia come elemento che per battere l'Europa si avvicina all'Africa per congiungere queste due rive, non separate ma unite dal mare Mediterraneo, mare fra le terre».

Sono le parole forti di Mons. Mogavero, vescovo di Mazara, componente della Commissione Episcopale per le migrazioni e delegato per le migrazioni dei vescovi della Sicilia, pronunciate nei giorni scorsi al Centro Educativo Ignaziano di Palermo in occasione della presentazione del saggio storico-biografico "Trent'anni in Emigrazione" di Francesco Paolo Azzara, marsalese di nascita.


Mons. Mogavero

Mogavero, ha richiamato un documento del 2010 dei Vescovi italiani "Per un Paese solidale, Chiesa italiana e Mezzogiorno" nel quale si parla di nuova centralità del Mediterraneo. «C'è una nuova riscoperta – ha detto il presule - della centralità del Mediterraneo che ci appartiene e ci chiama a ruoli da protagonismo, civili ed ecclesiali, dove c'è spazio per tutti e dove nessuno deve tirarsi indietro». Ha sollecitato le Chiese del Sud perché diventino laboratorio di una nuova strategia dell'accoglienza. Dobbiamo fare tutti gli sforzi perché quello che avveniva negativamente negli anni '60 in Svizzera, a svantaggio dei nostri emigrati, non avvenga più in avvenire. È necessario aumentare la nostra sensibilità nelle migrazioni perché la migrazione non è un accidente storico che ieri ci ha riguardato come paese che produceva emigrazione e oggi come paese che accoglie immigrazione. La migrazione è un fatto culturale permanente. Oggi, proprio perché le condizioni non sono cambiate, bisogna liberarci dai luoghi comuni e considerare però le migrazioni una risorsa. E questo non solo nel campo economico ma religioso e culturale. La presenza di umanesimi e fedi diverse sono una sfida per noi poiché interpellano la nostra e loro identità. Ecco perché le minoranze hanno paura dell'integrazione, anzi la rifiutano, perché in loro c'è il timore che una legislazione d'integrazione possa portare a un assorbimento e un appiattimento, con conseguente perdita d'identità. «L'integrazione, se si arriva a codificare, - dice il vescovo - deve essere il frutto di un'elaborazione comune nel quale non ci sia nessuna mortificazione dell'altro che è diverso da me per origine, per umanesimo, per fede». Da qui viene fuori la proposta della costruzione di un "umanesimo mediterraneo", fatto di accoglienza, di stima, di dialogo, di solidarietà, di condivisione.

È un progetto questo che il mondo civile ed ecclesiale dovrà perseguire se vuole evitare conseguenze negative che portano ai conflitti e alle distruzioni vicendevoli. Mogavero è convinto che questa sia la strada giusta, una strada che lui chiama "profetica" perché "d'assalto", "battagliera" e di anticipo rispetto ad altre soluzioni, anche se spesso non è compresa.

«Noi abbiamo questa funzione profetica nel Mediterraneo che dobbiamo riconoscerci ed esercitare perché è una luce che se non teniamo accesa noi, non accenderà mai nessuno».

Lettera del sindaco Adamo e del vice sindaco Vinci all'assessore regionale Lucia Borsellino

Disfunzioni assistenziali al pronto soccorso e mancata istituzione del punto di ristoro all'Ospedale Paolo Borsellino

"Questo stato di cose non è assolutamente più tollerabile !"

Da sin. il vicesindaco Vinci, il sindaco Adamo e Giovanni Pugliese

Riceviamo e pubblichiamo la nota che il sindaco Giulia Adamo e il vice sindaco Antonio Vinci hanno rivolto all'Assessore Regionale alla Sanità, Lucia Borsellino, al Direttore Generale Regionale alla Sanità, Salvatore Sammartano, al Direttore Generale ASP - Trapani Fabrizio De Nicola, al Direttore Sanitario Ospedale Paolo Borsellino di Marsala, Maria Carmela Riggio.

Apprendiamo, dalle lamentele di diversi cittadini, che - malgrado un primo intervento dell'ASP di Trapani - continuano a verificarsi incresciose e pericolose disfunzioni al pronto soccorso dell'Ospedale Paolo Borsellino di Marsala.

Pur non volendo sindacare l'operatività e la professionalità del personale medico e paramedico in atto in servizio, corre l'obbligo segnalare che nell'area di emergenza del nosocomio marsalese le attese per i cittadini in stato di difficoltà fisica sono troppo lunghe e, come peraltro è avvenuto recentemente, mettono a repentaglio la vita di pazienti, sia essi anziani che di altra età.

Questo stato di cose non è assolutamente più tollerabile !!!

Non si può non dare la giusta assistenza a chi sta male !!!

Allo stato non è dato sapere a chi siano addebitabili tali disfunzioni.

Una cosa però è certa, e lo affermiamo con tanta fermezza, l'operatività dell'area di emergenza dell'Ospedale Paolo Borsellino va migliorata … e subito !!!

Ne vale della salute di tutti.

Invitiamo l'Assessore Regionale alla Sanità, il Direttore Generale Regionale alla Sanità; nonché, il Direttore Generale ASP – Trapani e il Direttore Sanitario dell'Ospedale Paolo Borsellino di Marsala, ad attivarsi immediatamente, ognuno per le rispettive competenze, per far in modo che l'Ospedale offra a chi sta male un servizio eccellente, degno di una città che per numero di abitanti, è la quinta in Sicilia.

Le nostre lamentele sono anche confermate dal Responsabile di Cittadinanza Attiva e del Comitato Consultivo Aziendale, Sig. Giovanni Pugliese che negli ultimi tempi, ha indirizzato in merito delle specifiche note alla direzione dell'ASP di Trapani e al direttivo Sanitario.

Ci preme sottolineare, a distanza di anni e malgrado le ripetute promesse d'intervento da parte della dirigenza generale dell'ASP di Trapani, che non è stato ancora attivato il punto ristoro all'interno del nosocomio, in grado di far fronte ai fabbisogni di quanti vivono la realtà ospedaliera come assistenti, visitatori temporanei, personale di servizio ed anche pazienti che non sono sottoposti a specifiche trattamenti dietologici. E ciò a testimonianza dello stato di disinteresse della dirigenza.

Auspichiamo che anche questo problema sia risolto nel più breve tempo possibile.

Fiduciosi in un accoglimento delle superiori richieste, confermiamo la nostra stima, rimanendo comunque vigili ed attenti su quello che ci auguriamo verrà attuato al fine di migliorare la funzionalità, l'assistenza e la qualità dei servizi nei confronti dei nostri concittadini; nonché di quelli dei comprensori viciniori, che ricorrono alle cure e all'assistenza del pronto soccorso dell'Ospedale Paolo Borsellino di Marsala.

Condannato a due anni don Vito Caradonna

Per tentata violenza sessuale

Il Tribunale di Marsala ha condannato a due anni di reclusione, per tentata violenza sessuale, un prete di 38 anni, don Vito Caradonna, ex parroco della chiesa di contrada San Leonardo ed ex cappellano del carcere di Marsala. I fatti contestati al religioso risalgono al febbraio 2005. Ad accusare il prete e' stato un uomo di 35 anni (P.L.C.) che nel corso del processo ha ribadito che don Vito lo invito' nella canonica della chiesa di San Leonardo per prendere un caffè e che mentre era ''stordito'' (l'uomo ha sempre avuto il sospetto che nel caffe' sia stato messo del sonnifero) avrebbe tentato di abusarne sessualmente. ''Ad un tratto – ha dichiarato P.L.C. – don Vito mi ha aggredito''. La presunta vittima, pero', ha detto di essere riuscito a divincolarsi e a fuggire. All'uomo che ha accusato il prete, il Tribunale ha riconosciuto un risarcimento danni di 25 mila euro. Don Vito Caradonna, lo scorso anno trasferito dal vescovo di Mazara a Santa Ninfa (TP), e' attualmente sotto processo anche per circonvenzione di incapace.

Il Vescovo Mogavero l'ha sospeso "A divinis"

Il Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo monsignor Domenico Mogavero, preso atto della sentenza del Tribunale di Marsala che l'altro ieri ha riconosciuto la colpevolezza di don Vito Caradonna per il reato contestato (violenza sessuale con la diminuente della speciale tenuità del fatto, pena sospesa), dopo aver incontrato stamattina personalmente il sacerdote, gli ha comunicato la sanzione canonica della sospensione "a divinis", conseguente alla condanna penale del Tribunale. Questo provvedimento dell'ordinamento canonico comporta l'esclusione di ogni atto legato all'ordine sacerdotale e, quindi, l'impossibilità di celebrare sacramenti e di impartire benedizioni. Non comporta, invece, la privazione dell'abito ecclesiastico e non esonera dagli obblighi connessi con lo stato di vita di ministro ordinato.

Il caso di Daniele Giovanni Mancuso. Il ragazzo marsalese che ha lasciato gli studi per arruolarsi nella Legione straniera francese

Voglia di cambiar vita...

Quante volte, in preda all'esasperazione, si esclama: «Adesso, cambio vita!». Un proposito che quasi sempre rimane tale. Ci si limita allo sfogo. Ma c'è anche chi, covando in silenzio un desiderio di fuga, alla fine lo realizza. Come ha fatto il 26enne marsalese Daniele Giovanni Mancuso, studente universitario a Torino (al Politecnico frequentava la facoltà di Ingegneria Aeronautica ed era ormai prossimo alla laurea), che lo scorso 22 gennaio è improvvisamente sparito, lasciando nell'angoscia familiari e amici. L'1 febbraio, però, la polizia, dopo giorni di intense ricerche, lo ha trovato. Era in Francia, dove si è arruolato nella Legione straniera. Lo speciale reparto dell'esercito transalpino divenuto famoso soprattutto per i tanti film (drammatici, ma anche comici) che ne hanno illustrato le imprese. Un tempo, quando la Francia dominava nei paesi Magreb, la Legione straniera presidiava, sotto un sole cocente, i confini nel deserto del Sahara. A rintracciare il giovane, forse stressato dallo studio, è stato rintracciato dalla Criminalpol di Roma. Si è arruolato per cinque anni e non avrebbe alcuna intenzione di tornare indietro sulla sua decisione. A divulgare la notizia del ritrovamento, nel pomeriggio dell'1 febbraio, è stato il legale della famiglia Mancuso, l'avvocato Giacomo Frazzitta. Prima di sparire, l'ultimo messaggio inviato da Daniele Giovanni Mancuso tramite Facebook era stato «Go! Go! Go!». Un segnale che doveva mettere in allarme. «L'importante è che Daniele c'è e che sta bene per adesso» hanno dichiarato i familiari. Della scomparsa si era occupata anche la trasmissione di Rai3 «Chi l'ha visto?». Un altro messaggio lasciato su facebook da Daniele prima di sparire nel nulla era stato: «Si fugge per non dover mai chiedere scusa». Un vero enigma. Il giorno prima di partire aveva detto ai familiari che il suo telefono cellulare non funzionava. Il 24 gennaio, non avendo più notizie del figlio, i genitori sporsero denuncia di scomparsa al Commissariato di Marsala. Dall'abitazione torinese dello studente mancavano il portafogli con i documenti e l'hard disk del computer. Contrastanti, a mistero svelato, i sentimenti di familiari e amici. Felici per saperlo vivo, tristi per non poterlo rivedere (almeno per adesso) e riabbracciarlo. Il fratello, Alessio Mancuso, spiega che «arruolarsi era il suo sogno nel cassetto». Anche se «forse aveva paura a confidarsi con qualcuno per una eventuale risposta negativa» e per questo motivo «pianificava da tempo questa fuga, senza dire nulla a nessuno». A Aubagne (Marsiglia), Daniele ha superato le dure prove per arruolarsi e proprio il giorno in cui è stata resa nota la sua individuazione ha firmato il contratto quinquennale con il mitico reparto dell'esercito francese. «Non so se temeva la mancata condivisione di questa scelta – ha dichiarato ancora il fratello - lui non ha mai intrapreso questo discorso con nessuno. Se lo avesse spiegato ai nostri genitori, non penso che lo avrebbero fermato. Se qualcuno della famiglia andrà a trovarlo? Non lo so. E se si possa. E' un esercito molto prestigioso e segreto. Non conosco la legione straniera, mi sto informando su internet. Per arruolarsi bisogna superare prove fisiche e psicoattitudinali estreme. Lui è stato accettato. Non sappiamo ancora se lui sa che noi abbiamo saputo dove si trova». Per la Criminalpol, scoprire dov'era non è stato affatto facile. Spesso, infatti, chi si arruola in questo reparto dell'esercito transalpino lo fa per tagliare i ponti con il resto del mondo e anche per questo la struttura non fornisce all'esterno alcuna informazione sulle proprie truppe. Neppure alla polizia francese. Quella italiana, solo per avere la semplice conferma dell'arruolamento di Daniele, ha dovuto insistere, spiegando che l'informazione era di «vitale» importanza.

Antonio Pizzo

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI

Procedimento n. 92/00 R.G.E.I.

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che **il 3 Aprile 2013, alle ore 17,30,** nel proprio studio in Marsala via Armando Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento dal Monte dei Paschi di Siena S.p.A. di seguito descritti:

Lotto 1) fabbricato terrano adibito a civile abitazione, sito in Marsala in c/da Ponte Fiumarella, composto da ingresso-soggiorno, tre vani e accessori, con annesso magazzino, della superficie complessiva di mq. 158,55; iscritto in catasto nel N.C.E.U. foglio di mappa 291-partt. 3,2,241.
Prezzo a base d'asta Euro 20.671,87
Aumento minimo Euro 500,00

Lotto 2) terreno edificabile adibito a frutteto sito in Marsala, in c/da Ponte Fiumarella, della superficie complessiva di mq. 140; iscritto in catasto nel N.C.E.U. foglio di mappa 291 - part. 235. Insiste nel terreno un piccolo manufatto adibito a deposito.
Il Prezzo a base d'asta Euro 2.531,25
Aumento minimo Euro 500,00

Lotto 3) fabbricato terrano destinato a casa di civile abitazione sito in Marsala in c/da Ponte Fiumarella, composto da due vani ingresso-soggiorno, ed accessori, della superficie di mq. 70,21 oltre una veranda di mq. 21,00. Una parte di fabbricato risulta sprovvista di concessione edilizia; iscritto in catasto nel N.C.E.U. foglio di mappa 291-partt. 27/2. È annessa la comproprietà del piano comune.
Il Prezzo a base d'asta Euro 9.281,25
Aumento minimo Euro 500,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - esec. imm. n. 92/2000), entro le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.
La perizia è visionabile sul sito internet
www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 17 Aprile 2013 ore 18,30 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala, via Armando Diaz n. 56.
Marsala lì, 2 gennaio 2013

Il Delegato alla vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 172/98 R.G.E.

Lotto 2 - Comune di Marsala (TP), Via Finocchiaro Aprile, 14. Deposito artigianale di ca mq 40. **Prezzo base: Euro 8.552,00** in caso di gara aumento minimo **Euro 1.000,00. Lotto 3 - Comune di Marsala (TP),** Via Finocchiaro Aprile, 272931. Laboratorio artigianale di ca mq 125 per panificazione e vendita, composto da 3 unità tra loro collegate, con accesso anche dalla Via Francesco Angileri 6. **Prezzo base: Euro 21.204,00** in caso di gara aumento minimo **Euro 3.000,00. Lotto 4 - Comune di Marsala (TP),** Via Mazara, 175/A. Appartamento di ca mq 148 al p. 2º, palazzina D, composto da 4 vani ed accessori. Piccola cantina e posto auto di pertinenza. **Prezzo base: Euro 35.691,84** in caso di gara aumento minimo **Euro 3.000,00.** Vendita senza incanto: **09/04/2013 ore 10.00,** innanzi al professionista delegato Avv. Ernesto Gandolfo presso lo studio in Marsala, Via Mario Nuccio, 2. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **16/04/2013 ore 17.30.** Deposito domande e/o offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente la vendita c/o suddetto studio. Maggiori info presso il delegato nonchè custode giudiziario Avv. Giuseppe Ernesto Gandolfo tel. 0923/951497 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A184528, A184529, A184530).

Uccise per gelosia, confermata in appello condanna a 15 anni di carcere

E' stata confermata, in appello, la condanna a 15 anni di carcere inflitta, lo scorso anno, dal gup Annalisa Amato al 24enne pastore marsalese Giuseppe La Grutta, autore reo confesso dell'omicidio del 29enne Aldo Azzaro. Quest'ultimo, la sera del 3 marzo 2011, in contrada Cozzaro, fu raggiunto all'addome da colpo di pistola, esploso da corta distanza, dopo una concitata discussione davanti l'abitazione della fidanzata. La ragazza, in precedenza, era stata legata sentimentalmente al La Grutta. Si è trattato, dunque, di un delitto a sfondo passionale. A quella che doveva essere una discussione «chiarificatrice» il La Grutta si presentò in compagnia del cugino omonimo di 32 anni, anch'egli subito dopo arrestato dai carabinieri, ma poi scarcerato. La Grutta senior, infatti, ha sempre affermato che non immaginava un tale tragico epilogo. Dopo gli arresti, i carabinieri resero noto che in caserma, dopo l'esame stub che confermò la presenza di polvere da sparo sulle mani del 23enne ex fidanzato della ragazza contesa, questi confessò di essere stato lui a sparare contro Azzaro (deceduto all'ospedale «Borsellino» alcune ore dopo per emorragia). Rivelando anche il luogo in cui aveva gettato la pistola, una Beretta calibro 9x21 illegalmente detenuta. A difendere il giovane omicida sono stati gli avvocati Paolo Paladino e Diego Tranchida. I giudici della Corte d'assise d'appello hanno anche confermato gli indennizzi economici per la moglie e il figlio di Azzaro, nonché per la madre e la sorella.

Giuseppe La Grutta

Antonio Pizzo

Corriere della droga bloccato dalla polizia a Strasatti

Due chili di hashish, uno di marijuana e 55 grammi di cocaina. Droga destinata al mercato marsalese. Probabilmente, per lo «sballo» del sabato sera. A trasportarla era il 68enne pluripregiudicato palermitano Mario Marretta, vecchia conoscenza dei poliziotti del Commissariato di via Verdi, che quando l'hanno visto sfrecciare, al volante di una Pegeout 207, sulla statale 115, nel tratto tra Mazara e Marsala, si sono posti all'inseguimento. Certi che stesse trasportando qualcosa di non lecito. E il sospetto ha trovato conferma quando, dopo averlo bloccato, all'altezza di Strasatti, sono riusciti a perquisire il mezzo. Non prima di aver convinto il Marretta, colto di sorpresa, ad alzare le «sicure» degli sportelli, abbassate nell'improbabile, quanto infantile, tentativo di sfuggire al controllo. Agli agenti della sezione investigativa, che su auto civetta stavano effettuando un servizio di controllo del territorio, sono bastati pochi secondi per scoprire la presenza sull'auto del quel supermercato della droga. Sequestrati auto e stupefacenti, oltre a una somma di denaro (515 euro), sono immediatamente scattate le manette ai polsi del «corriere». Sempre a Strasatti, il Marretta era già stato arrestato dalla polizia ai primi di giugno del 2006. Anche allora in flagranza di reato. Il pregiudicato palermitano era fermo dentro una fiammante Lancia Y blu, all'interno della quale gli agenti trovarono 71 grammi di cocaina purissima. Marretta, probabilmente, stava attendendo l'arrivo di qualche spacciatore locale. Lo stesso pregiudicato era finito in carcere nell'ambito di altre due operazioni antidroga effettuate dalla polizia. Prima nel maggio del 1994, assieme ad altre venti persone (operazione «Sentieri») e poi nell'aprile 2008, quando il gip Sergio Gulotta, a conclusione di una lunga e complessa indagine che consentì di fare luce sui traffici di droga sull'asse Palermo-Marsala, firmò dieci ordini di custodia cautelare. Un'indagine, quest'ultima, avviata nel 2006 e condotta con vari appostamenti e intercettazioni, ambientali e telefoniche. Attività che consentirono anche il sequestro di circa 500 grammi di cocaina e di tre chilogrammi di droga tra hashish e marijuana, con arresto in flagranza di diversi spacciatori e «corrieri».

Mario Marretta

Antonio Pizzo

Abusa della cognata 12enne, carabinieri arrestano 32enne

PETROSINO – Avrebbe «stordito» la giovane cognata (di appena 12 anni) facendole fumare della marijuana. Poi, è stato facile convincerla ad avere rapporti sessuali. Sono queste - assieme a sottrazione di minore - le gravi accuse mosse dai carabinieri a un uomo di 32 anni sottoposto a fermo di pg e rinchiuso nel carcere di Trapani in attesa della convalida da parte del giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Marsala. L'uomo avrebbe convinto la ragazzina a salire sulla sua auto, abbandonando il locale di Petrosino dove, assieme a familiari e amici stava festeggiando il Carnevale. All'alba del giorno successivo, i familiari hanno denunciato la scomparsa della giovane ai carabinieri della locale stazione. Avviate immediatamente le ricerche, i militari rintracciavano la ragazzina mentre vagava sul litorale. Interrogata per capire dove e come aveva trascorso la notte, le sue dichiarazioni, però, agli investigatori coordinati dal capitano Carmine Gebiola apparivano piuttosto contrastanti e comunque non rispondenti a verità. Nel frattempo, si scopriva che la sera prima c'erano stati dei contatti telefonici con il cognato. A questo punto, la giovane («messa a proprio agio» si legge nella nota diffusa dai carabinieri della Compagnia di Marsala) scoppiava in lacrime, raccontando di essersi allontanata con l'uomo, di vent'anni più anziano di lei, e di aver avuto con lui rapporti sessuali. Sia in auto, che nella sua abitazione, all'interno della quale, a seguito della perquisizione domiciliare successivamente effettuata, i militari hanno trovato e sequestrato altra marijuana e bilancini di precisione. L'uomo, dunque, sarebbe anche uno spacciatore. Un individuo senza scrupoli morali che ha convinto la ragazzina a una notte di sesso e droga. Un'esperienza che probabilmente segnerà la 12enne per tutta la vita. Al fermo del 32enne i carabinieri sono arrivati dopo una serie di controlli nei luoghi da lui abitualmente frequentati. Luoghi, però, nei quali lui, proprio perché temeva di essere arrestato, non si è fatto vedere. Alla fine, però, dopo diverse ore, è tornato a casa. E qui i carabinieri lo hanno bloccato, facendo scattare le manette ai suoi polsi. Il fermo era stato disposto dopo avere messo assieme tutti i tasselli dell'indagine, svolta nell'arco di pochissimo tempo. L'uomo, proprio per avere fatto consumare marijuana alla ragazzina, dovrà difendersi anche dall'accusa di spaccio di sostanza stupefacente.

Antonio Pizzo

Green Economy, il futuro è già iniziato

"Entro il 2020 nei Paesi del G8 si creeranno più d'un milione di posti di lavoro ed in Italia oltre 250 mila saranno i nuovi occupati nel business verde". Road-Show di Confindustria per diffondere la conoscenza di incentivi ed opportunità

E' ormai assolutamente chiaro e di "solare" evidenza che le risorse necessarie ad investire in "green economy" ed in conseguenza nella salvaguardia del territorio in cui viviamo hanno un costo infinitamente inferiore a quello dei guasti e del degrado provocato dall'inquinamento ambientale e dalla mancata tutela dell'ambiente. Si può dunque certamente affermare che la "green economy" – che trova nell'efficienza energetica e nell'utilizzo delle energie rinnovabili la sua più significativa espressione - sarà sempre più decisamente l'emergente economia del futuro, la sola che sarà in grado di virtuosamente realizzare ed allineare insieme incremento di ricchezza, di benessere, di occupazione e di salvaguardia dell'ambiente e del territorio in cui viviamo.

Si ritiene - secondo recenti proiezioni - che entro il 2020 nei Paesi del G8 si creeranno più d'un milione di posti di lavoro legati allo sviluppo delle energie rinnovabili nonché alla riduzione della CO2 nell'atmosfera ed in Italia oltre 250 mila saranno i nuovi occupati in tale settore.

A queste opportunità di mercato s'aggiungono inoltre, incentivi, cospicui finanziamenti ed agevolazioni d'ogni sorta che rendono sempre più attuale ed appetibile il business verde.

Ma non sempre è facile districarsi nel dedalo della burocrazia al fine dell'ottenimento di tali agevolazioni.

Per soddisfare tale esigenza si segnala una meritoria iniziativa di Confindustria in collaborazione con il Formez ed il Ministero dell'Ambiente che organizza un "road show" nazionale dal titolo: "Sviluppo sostenibile e Green economy: semplificazioni ed incentivi per la crescita verde". Vi sono condensate guide operative ed una cospicua raccolta di documentazione avente l'obiettivo di diffondere la conoscenza e soprattutto l'utilizzo degli incentivi e della normativa a sostegno dell'economia verde. Le opportunità infatti non mancano anche se non sono sempre evidenti come ad esempio il fondo per l'occupazione giovanile con finanziamenti a tasso agevolato destinato alla realizzazione di progetti ed interventi nella green economy, o di messa in sicurezza dal rischio idro-geologico e sismico.

Un significativo virtuoso esempio delle risorse e dei benefici che è in grado di attivare la "green economy" ce lo da già oggi il Trentino Alto-Adige, dove l'energia pulita e rinnovabile copra circa il 56% del fabbisogno e dove sono oltre 500 le aziende operanti nelle produzioni eco-compatibili con un trend di crescita a diverse cifre.

Ma anche nella nostra Sicilia il business verde dovrebbe presto divenire la nuova frontiera della economia isolana, la sola che possa realizzare - in virtuosa sinergia - lo sviluppo eco-compatibile del suo contesto socio-economico con la tutela e valorizzazione turistica del suo inestimabile patrimonio artistico, culturale e paesaggistico.

Tony Rallo

Impianto solare termico installato nel 1981 presso l'Hotel President di Marsala dalla ditta Eliosud

Marsala – Teatro Impero. Nella foto il primo incontro, avvenuto a Marsala qualche giorno addietro, fra l'on. Rosario Crocetta e il Direttore de "Il Vomere" Alfredo Rubino che dichiara: "Del Presidente Crocetta ho apprezzato la cordialità, i modi semplici e la determinazione ad operare dei seri cambiamenti all'interno della Regione Siciliana".

Regione Siciliana

Giunta di Governo protesta duramente contro decisione del Ministero della Pesca di interdire la pesca del novellame

La Giunta Regionale Sicilia protesta duramente contro la decisione assunta dal Ministero della Pesca di interdire la pesca del novellame, decisione che appare alquanto singolare se si considera che il piano di gestione nazionale presentato a Bruxelles non ha inglobato la proposta presentata dal Governo Siciliano perfettamente conforme al regolamento comunitario in materia. Lo stesso Presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta, nel periodo in cui era parlamentare europeo, venne a conoscenza che il Commissario Europeo aveva autorizzato la pesca del novellame in alcune aree nel nord Italia, ma non in Sicilia. Appare veramente singolare alla Giunta di Governo che il Governo Monti si sia allineato alla scelta già effettuata dal precedente Governo Berlusconi, ignorando completamente la situazione in cui versa il comparto pesca in Sicilia.

Nel chiedere urgentemente un incontro al Governo Italiano e al Commissario Europeo alla pesca, il Governo della Sicilia esprime la propria solidarietà ai pescatori siciliani per la fase economicamente drammatica che stanno attraverso. Si era accesa una speranza, i pescatori avevano aggiustato le barche e le avevano rimesse in mare, ma una scelta di gestione tutta antimeridionalista rischia di spegnerla.

Siamo a fianco dei pescatori e dei siciliani ed esprimiamo solidarietà all'Assessore alla Pesca Dario Cartabellotta.

Nel continuare la battaglia per liberare la Sicilia da provvedimenti che la penalizzano, il Governo Siciliano si impegna a trovare nel nuovo bilancio di previsione le risorse per supportare i piccoli pescatori così duramente colpiti dal blocco delle attività.

Meno veleni più rispetto dell'ambiente Sbarca in Sicilia il pirodiserbo

Nuove tecniche a basso impatto ambientale basate su una riduzione di fitofarmaci in agricoltura

Da oggi c'è un aiuto in più per tutti coloro che sono sempre più attenti alla sostenibilità ambientale, nel caso specifico nelle lavorazioni in agricoltura e per i sempre più numerosi imprenditori che perseguono la riduzione di fitofarmaci.

Sbarca in Sicilia il "pirodiserbo" o pirodisinfezione, tecnica di lavoro già da molto tempo usata nel Nord Italia che permette di controllare ed eliminare erbe infestanti, pollini, malattie fungine e insetti dannosi attraverso l'uso del fuoco e con un solo e semplice passaggio.

Si tratta di una tecnica a basso impatto ambientale che riduce e, in alcuni casi, annulla i costi derivanti dai tradizionali trattamenti di diserbo e dalla conseguente necessità di smaltimento dei rifiuti.

Il pirodiserbo oggi diventa realtà anche sul territorio siciliano grazie ad Agrifarm 2012, azienda marsalese, con sede in contrada Fontana di Leo 66, unico distributore per la Sicilia delle macchine prodotte dalle Officine Mingozzi. L'Agrifarm 2012 è una azienda giovane e dinamica, specchio della personalità del suo giovane titolare, il Dott. Paolo Lentini. Oggi Paolo porta avanti l'attività avviata oltre trenta anni fa dal padre Enzo, con cui tutt'oggi condivide esperienza e successo.

Oggi, Agrifarm 2012 rappresenta in Sicilia le Officine Mingozzi per la vendita e l'assistenza tecnica per le macchine da pirodiserbo, soprattutto in frutti – viticultura.

Azienda nota e stimata, l'Agrifarm 2012 crede fermamente nella valenza della tecnica del pirodiserbo e nella collaborazione con le Officine Mingozzi.

Il dott. Paolo Lentini

«Oggi il Biologico si misura non in quello che faccio ma in quello che non faccio»

Dott. Ruggero Mazzilli
Enologo Spevis

Adattate a frutteti, agrumeti, oliveti, noccioleti e svariati altri campi, la PFV 600 o la PFVD 600, prodotti delle Officine Mingozzi, rappresentano infatti un aiuto importante per la lotta alle infestanti nel rispetto dei disciplinari biologici e di lotta integrata e del residuo zero.

Le macchine della serie "PFV" sono alimentate a GPL (Propano) che, bruciando, generano esclusivamente vapore acqueo e CO2 (fra l'altro in quantità trascurabile).

Il principio sul quale si basa la tecnica del pirodiserbo è quello della lessatura dei tessuti delle infestanti, con l'esplosione della cellula linfatica e l'immediata morte dell'infestante stessa.

Come ha dimostrato anche la prova sul campo effettuata a Dicembre 2012 nell'azienda della famiglia Lentini di Contrada Kiggiarre, bastano pochi istanti per ottenere la morte dell'infestante e pochi giorni perché le piante assumano il classico colore giallo proprio della pianta secca.

In questo modo è possibile distruggere le infestanti che procurano danno sia per l'azione diretta per la competizione con la pianta stessa sia per le problematiche in raccolta ed eliminazione del residuo di potatura. Allo stesso modo le macchine della serie PFV combattono le malattie fungine che risiedono sul colletto della pianta, o più in generale che risiedono sulle fila: il passaggio con il fuoco disinfetta e distrugge le spore con conseguente diminuzione dell'inoculo e soprattutto con il vantaggio di dare la possibilità di compiere, in seguito, meno trattamenti e di rispettare il terreno evitando di pestare e compattare con le trattrici deputate al traino delle attrezzature.

Infine le macchine della serie PFV 600 si rivelano utilissime nella lotta contro i polloni senza dover passare con macchine specifiche più costose ed impegnative.

Il tutto viene eseguito in un solo passaggio senza lasciare residuali nocivi sul terreno.

Con la fiamma prodotta si può quindi investire direttamente qualsiasi tipo di pavimentazione o rivestimento, che non sia soggetto a combustione, senza alterarne il colore.

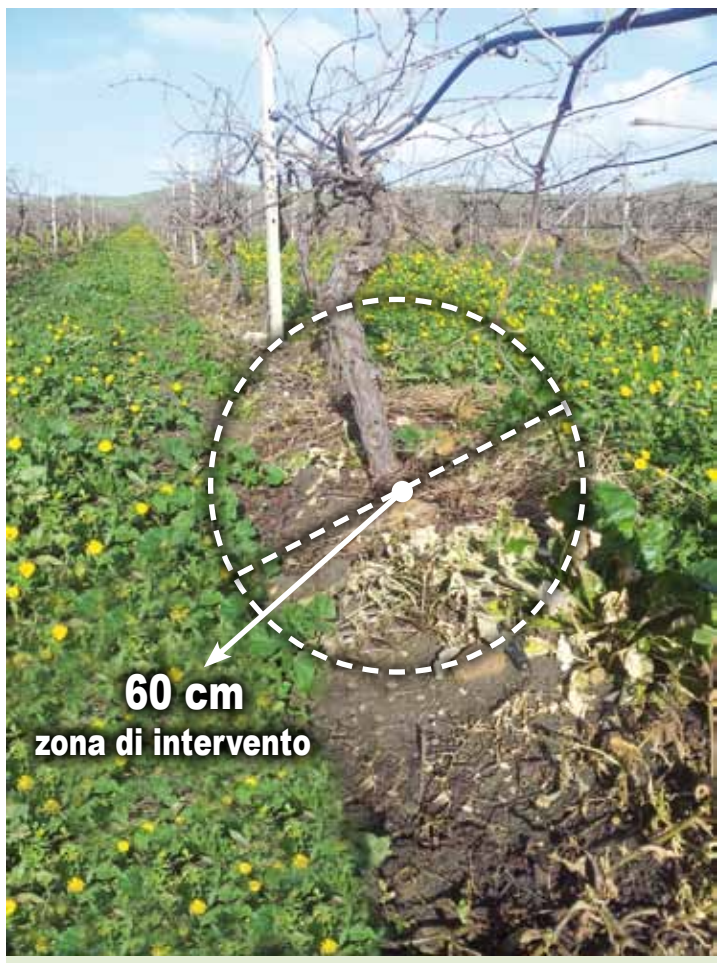
Inesistenti sono anche i rischi per gli operatori e del tutto nullo il rilascio di residui tossici nell'ambiente. Nessun pericolo neppure per le piante, anche con il prolungato uso nel tempo.

Il trattamento viene effettuato a 20 cm dal centro della fila, senza mai toccare il fusto ed evitando cosi il pericolo di lesioni, abrasione, che potrebbero rivelarsi fonti di inoculi di malattie.

La macchina presenta 2 grandi vantaggi: evidenti trattamenti chimici in campo e il costoso e lungo diserbo manuale.

Puntare sul Pirodiserbo rappresenta un'ottima soluzione per la coltivazione perché viene incontro anche alla sempre maggiore sensibilità ambientale dei consumatori italiani e stranieri.

Antonella Genna



LE CARATTERISTICHE DELLA PFV 600

- Funziona con GPL comunemente usato per le cucine.
- Il consumo in GPL dell'attrezzatura è di circa da 18 a 25 Kg/ha.
- Può essere applicata ai tre punti di qualsiasi tipo di trattrice.
- Può lavorare 2 file con un solo passaggio.
- La macchina è dotata di un sistema brevettato ad arie per controllare ed evitare eventuale calore di risalita.
- Al passaggio la ventilazione apre le infestanti e consente al trattamento una maggior efficacia.
- Larghezza massima di lavoro di circa 60 cm, riducibile a piacimento.
- Opzional: distributore elettroidraulico a 3 elementi, leva selettrice elettroidraulica, testa verticale senza parallelogramma.

I Vantaggi

- Lotta contro le infestanti che creano problematiche in raccolta e per la competizione; l'eliminazione del residuo di potatura.
- Lotta contro le malattie fungine: il passaggio con il fuoco disinfetta e distrugge le spore, con il vantaggio di dare la possibilità di fare meno trattamenti e di compattare meno il terreno con le trattrici deputate al traino delle attrezzature.
- Lotta contro i polloni senza dover passare con macchine spollonatrici più costose ed impegnative.
- Tutto in un solo passaggio senza lasciare residuali nocivi sul terreno.

AGRIFARM 2012 srl

Sistemi e Prodotti per l'Agricoltura Integrata Convenzionale Biologica

Contrada Fontana di Leo, 66 - 91025 Marsala (TP)
Tel: 0923 996402 - email: agri.farm@virgilio.it

Come e perchè cambia la raccolta differenziata

Ne parliamo con Francesco Tumbarello e Antonio Provenzano liquidatori dell'Ato TP

"Sgravi e premi per i cittadini che operano correttamente la differrenziata"

A sinistra Antonio Provenzano e Francesco Tumbarello

A seguito dell'introduzione di nuove disposizioni sulla raccolta differenziata a Marsala, abbiamo intervistato i liquidatori dell'Ambito Territoriale Ottimale Tp1 "Terra dei Fenici" Francesco Tumbarello e Antonio Provenzano.

Avete da poco attivato le nuove modalità di raccolta differenziata: quali le novità?

(Provenzano) Le novità principali riguardano la rimodulazione del servizio di raccolta: nel centro urbano il conferimento avverrà infatti dalle ore 20 alle ore 22 mentre gli operatori dell'Aimeri cominceranno a raccogliere dalle 22.30 in poi. Per i condomini i contenitori (verde, marrone, bianco e giallo ove presente) dovranno essere allocati (per chi non si fosse ancora adeguato) all'interno degli spazi condominiali onde consentire, agli operatori Aimeri, di poter accedere utilizzando una chiave universale così come già avviene in gran parte di abitazioni condominiali. In ogni caso, per coloro che non potessero adeguarsi alle direttive previste dall'ordinanza, si ricorda che esistono le isole ecologiche (Salato - Strasatti) così come anche i Centri Comunali di Raccolta (Contrada Cutusio vicino il nuovo Cimitero e Contrada Ponte Fiumarella presso l'Autoparco Comunale). Nelle periferie, a partire dal 25 Febbraio prossimo, saranno rimossi tutti i cassonetti stradali oggi utilizzati per il conferimento dell'RSU e verrà avviata la raccolta porta a porta anche per tale frazione di rifiuto.

Cosa vi ha spinto a chiedere all'Aimeri di apportare questi cambiamenti?

(Tumbarello) I dati della raccolta differenziata registrati durante l'anno appena trascorso evidenziano un incremento della quantità dei rifiuti prodotti nel Comune di Marsala a fronte del quale si registra una forte riduzione della percentuale di raccolta differenziata. Ciò in netta controtendenza rispetto agli altri Comuni dell'intero Ambito Territoriale. La consistente riduzione della percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Marsala, rappresenta un problema per l'intero Ambito in quanto riduce la media complessiva che, ad Ottobre 2012, era attestata al 35% (a livello di ambito ATO) soglia al di sotto della quale l'ATO risulta passibile di sanzioni. Da qui l'esigenza, manifestata dall'Amministrazione Comunale e condivisa dall'Ato, di intervenire radicalmente con una rimodulazione che potesse comportare una migliore differenziazione dei rifiuti, procedendo con la immediata rimozione dei cassonetti stradali, spesso utilizzati come vere e proprie pattumiere all'interno delle quali viene conferito di tutto.

Si parla di aumenti della tassa relativa ai rifiuti: è vero? e se sì da cosa dipende?

(P) Il costo della raccolta e dello smaltimento per i Comuni dell'Ambito viene ripartito sulla base della quantità e della qualità dei rifiuti prodotti. Marsala è il comune più popoloso ed, ovviamente, partecipa con maggior peso alla ripartizione dei costi. Tuttavia, nell'ultimo biennio, si assiste ad un continuo incremento dei volumi di rifiuti prodotti da parte del comune, con particolare riferimento al rifiuto non differenziato, che va in controtendenza rispetto agli altri comuni dell'ambito per i quali assistiamo ad una riduzione dei rifiuti prodotti ed ad un miglioramento nella qualità del rifiuto differenziato. Ciò comporta, quale immediata e dolorosa conseguenza, l'incremento del peso di Marsala nella ripartizione dei costi del servizio e quindi un incremento dei costi in capo ai cittadini. Per essere più chiari, se in altri comuni la produzione procapite di rifiuti annui si rileva in media pari a 100 kg, su Marsala si sta rilevando in crescita con un picco di 110kg per abitante (i pesi vanno assunti al solo titolo esemplificativo).

Se i correttivi apportati con la rimodulazione di cui oggi parliamo daranno i propri frutti, e ne siamo fermamente convinti, il dato medio di Marsala dovrebbe tornare ai livelli riscontrati negli altri comuni dell'ambito. Di conseguenza il costo del servizio si ridurrà.

In ordine invece all'introduzione della TARES, trattandosi di una previsione normativa nazionale che impone una copertura del 100% del costo del servizio di raccolta, né i Comuni né tanto meno l'Ato potranno intervenire per scongiurare gli aumenti che, si prevede, ci saranno.

Molti mettono in dubbio addirittura che la differenziata serva a qualcosa e che venga poi rispettata davvero...

(T) E' a dir poco da incoscienti affermare che la differenziata non serva a qualcosa. In ordine, invece, al classico chiacchericcio riferito alla eventualità che gli operatori Aimeri in realtà raccolgano i rifiuti in modo indifferenziato, non possiamo che smentire salvo che i cittadini non ci segnalino l'eventuale circostanza. In tal senso possono utilizzare l'indirizzo mail presente sul nostro sito web *www.atotp1terradeifenici.com*.

Perché conviene differenziare? che cosa ci guadagna il cittadino?

(P) Conviene differenziare per rispettare l'ambiente in cui viviamo e che lasceremo alle future generazioni. In ordine ai vantaggi economici, è difficile ad oggi poter parlare di veri e propri guadagni; sicuramente potremmo parlare di minori costi se si riuscirà a differenziare in modo corretto. Avviando, poi, una politica di sviluppo del territorio che preveda la realizzazione di infrastrutture volte a valorizzare i rifiuti (discariche con sistemi di pretrattamento, impianti di compostaggio con annesso impianto di produzione energetica, impianti di lavorazione della plastica per la produzione di beni alternativi, ecc) è possibile prevedere robusti introiti di cui potrà beneficiare le popolazione dell'ambito. In tal senso ci siamo impegnati, durante il nostro mandato, per la progettazione e la cantierizzazione di alcune di queste infrastrutture.

Avete pensato a qualche forma di premialità per i cittadini?

(T) Stiamo verificando, in prospettiva TARES, così come peraltro richiestoci dai Sindaci soci dell'ATO, di ipotizzare dei regolamenti che siano compatibili con la normativa e che prevedano degli sgravi e/o premialità per i cittadini che operano correttamente la differenziata.

Ultimamente si è tenuto un consiglio comunale aperto sulla raccolta differenziata e i consiglieri comunali di Marsala addirittura chiedono di istituire una commissione d'inchiesta...

(P) Riteniamo, anche sulla scorta delle risposte date agli stessi Consiglieri, che la Commissione di inchiesta possa trovare giustificazione soltanto in riferimento alle passate gestioni. In tal senso, infatti, tutti i consiglieri comunali presenti hanno lamentato una gestione pregressa a loro dire non corretta. Noi siamo Liquidatori dell'ATO TP1 a partire dal 12 luglio del 2012 e possiamo ben dire che da allora ad oggi abbiamo non soltanto ricevuto apprezzamenti anche pubblici da parte dei Sindaci e dei Sindacati ma abbiamo soprattutto operato una spending rewiew a beneficio dell'Ente. E, ad ogni buon conto, le verifiche sul nostro operato potranno essere effettuate senza bisogno di alcuna commissione: abbiamo attivato all'interno del sito internet della società un'area "trasparenza" dove sono pubblicate tutte le attività svolte, i dati sulla raccolta, i dati societari ed i bilanci annuali.

Dodici consiglieri chiedono commissione d'inchiesta sul costo della raccolta dei rifiuti

Costi raddoppiati

Si alza il livello dello scontro politico sulla questione dei notevoli costi sostenuti per la raccolta dei rifiuti. Dodici consiglieri comunali (due dei quali di maggioranza), evidenziando che «in pochi anni» la spesa è aumentata da «sette a quattordici milioni di euro», hanno, infatti, chiesto al sindaco Giulia Adamo e al presidente dell'assemblea cittadina Enzo Sturiano la costituzione di una Commissione d'inchiesta consiliare «per accertare le eventuali responsabilità che hanno portato al raddoppio dei costi del servizio di raccolta dei rifiuti con conseguente ingiustificato aumento delle tasse a carico dei cittadini». Una richiesta, si spiega, che nasce «alla luce delle dichiarazioni rese in aula (seduta aperta di Consiglio del 31 gennaio, ndr) dal commissario dell'Ato Antonio Provenzano relativamente a discordanze tra il contratto stipulato tra il Comune di Marsala e Ato e il capitolato d'appalto tra Ato e Aimeri». Primo firmatario del documento è l'ex capogruppo del Pd (di recente approdato al Psi) Michele Gandolfo, che da anni, su questo fronte, conduce un'autentica battaglia. Al suo fianco, adesso, si sono schierati anche i consiglieri di maggioranza Pino Cordaro e Guglielmo Anastasi, nonché quelli d'opposizione Giuseppe Carnese, Rosanna Genna, Pino Milazzo, Vanessa Titone, Alfonso Marrone, Salvatore Di Girolamo, Alessandro Coppola, Antonio Augugliaro e Francesca Angileri. I consiglieri invitano anche i vertici dell'Ato Tp1 «a rivedere la strategia di raccolta, affinché i rifiuti possano diventare una risorsa e rivoluzionare l'economia», nonché a realizzare un impianto di compostaggio in area rurale, a collocare piattaforme ecologiche per aumentare la raccolta differenziata utilizzando sistemi «che permetterebbero sgravi fiscali per i cittadini» e infine porre maggiore attenzione sui «contratti dei lavoratori dell'Aimeri per capire se il livello di inquadramento sia corretto e se vi sono casi di mobbing». Immediata, ieri, è stata la reazione dei commissari liquidatori dell'Ato Tp1, Provenzano e Tumbarello, che in una nota parlano di «dichiarazioni strumentali e tardive, perché riferite alla vecchia gestione». Responsabilità, dunque, che «se ritenute sussistenti, andrebbero ricercate nelle pregresse amministrazioni». Gli attuali vertici dell'Ato dicono di non riuscire a spiegarsi perché «solo oggi» viene invocata una commissione di inchiesta. In realtà, però, già nel 2009, analoga richiesta fu avanzata dalla commissione consiliare Finanze.

Antonio Pizzo

Il programma del senatore Antonio D'Alì (Pdl)

"Le cose da fare"

Martedì 19 febbraio, nel corso di una conferenza stampa presso la sede del PDL provinciale, in via Fardella 6, con inizio alle 10.00, il sen. Antonio D'Alì, esporrà ai giornalisti il programma di intervento sul territorio. Una sintesi delle "cose da fare" in linea con l'opera già svolta negli anni precedenti.

Di seguito potete leggere alcuni degli argomenti che saranno oggetto della conferenza stampa.

Completamento della litoranea nord; Ripristino Autorità Portuale; Completamento dei lavori al molo Ronciglio; Escavazione dei fondali portuali.

Sistema integrato dei porti (Realizzazione di nuovi porti turistici a Valderice - Bonagia, Marausa molo San Francesco, Custonaci, Petrosino, Marinella di Selinunte).

Bretella Mazara-Birgi; Linea ferroviaria veloce tra lo scalo Falcone-Borsellino di Punta Raisi e l'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani; anello ferroviario della Provincia metropolitana di collegamento rapido; Centro Intermodale merci di Alcamo.

Completamento del complesso di San Domenico; teatro all'interno di Palazzo Lucatelli; Polo Museale Trapanese; Restauro del complesso dei Gesuiti (liceo Ximenes ed ex Tribunale); Colombaia; Fondazione Drepanum; Nave romana di Marausa; Salvataggio Fondazione Orestiadi.

Radioterapia e Ospedale di Trapani. Distretto Sanitario Trapani / Alcamo.

La Grande Città. L'Agro Ericino. La riqualificazione delle contrade.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dedicata alla protesta del senzatetto Angileri e al porto

Una seduta dedicata a tutta una serie di comunicazioni e interrogazioni, alla clamorosa protesta del "senzatetto" Giuseppe Paolo Angileri (da alcuni giorni incatenato in via Garibaldi all'ingresso del palazzo dei pubblici uffici per avere una casa popolare dove potere abitare con la sua famiglia e un posto di lavoro) ed ancora alle disfunzioni e ai lunghi tempi d'attesa che si registrano al pronto soccorso dell'ospedale "Paolo Borsellino" e all'approvazione di un ordine del giorno sulla "questione porto", quella di ieri sera del consiglio comunale di Marsala.

I lavori si sono aperti con un intervento del consigliere Ginetta Ingrassia, che ha comunicato l'adesione del Comune alla Giornata nazionale del risparmio energetico "M'illumino di meno" in programma venerdì 15 febbraio 2013. Marsala aderirà all'iniziativa spegnendo dalle 19 alle 20, come disposto rispettivamente dal sindaco Giulia Adamo e dal presidente del consiglio comunale Enzo Sturiano, le luci dell'atrio del Palazzo comunale e quelle di Palazzo VII Aprile.

Ha quindi preso la parola il consigliere Salvatore Di Girolamo per lamentare il fatto che l'A.C., dopo diversi giorni, non ha ancora trovato una sistemazione per il "senzatetto" (il signor Angileri) che, in atto, protesta all'ingresso del Palazzo Comunale e che richiede un alloggio popolare, oltre che un lavoro per mantenere la famiglia.

Sulla questione sono intervenuti il vicesindaco Antonio Vinci e l'assessore alle politiche sociali Antonella Genna, i quali hanno sottolineato come l'amministrazione comunale, nel rispetto della legalità, considerato anche che l'interessato, pur marsalese di nascita, risulta in atto residente a Varese, ha già proposto al senzatetto, un paio di soluzioni e cioè una sistemazione per lui ed i suoi familiari nella Casa Accoglienza di padre Antonio Civello o nella nuova ala da destinare ai senzatetto all'interno della Casa di Riposo "Giovanni XXIII". "Pur comprendendo le ragioni della protesta –ha concluso l'assessore Genna- l'amministrazione comunale deve agire nella legalità e per la legalità e non può aprire maglie che porteranno presto l'atrio comunale ad essere pieno di materassi da parte di cittadini che avrebbero bisogno di un alloggio popolare, ma non risultano in posizione utile nelle graduatorie espressamente previste dalla legge".

Sull'argomento è poi intervenuto il consigliere Carnese, lamentando il fatto che si spendono decine di migliaia di euro per cantanti, spettacoli vari e manifestazioni di scarso interesse, mente la gente in città muore di fame. Ha poi sollecitato la realizzazione della pensilina di attesa autobus nei pressi dell'Ospedale Cardilla e ha dato lettura di una sua nota indirizzata al sindaco in cui, sulle disfunzioni del Pronto Soccorso e sui "tempi di attesa" troppo lunghi, sottolinea che il vero problema è quello della mancanza di "percorsi dedicati". Secca la replica del vicesindaco Vinci che ribadisce come ogni giorno arrivano al Comune decine e decine di lamentele per attese interminabili al Pronto Soccorso e sfida chiunque a smentirlo.

Altra questione affrontata nel corso dei lavori del consiglio comunale quella del Porto e che ha portato alla votazione e alla approvazione di un "ordine del giorno" a firma di 25 consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, "in cui si auspica la realizzazione, contestualmente all'iniziativa pubblica di messa in sicurezza, anche iniziative private, in sinergia a quelle pubbliche, con l'obiettivo di garantire il concreto sviluppo della città" e si chiede un incontro urgente con il presidente della Regione on. Crocetta.

Infine, prima della decisione di rinviare la seduta a lunedì pomeriggio, alle ore 17, due interrogazioni del consigliere Rosanna Genna riguardo la mancata scerbatura e pulizia della sede stradale nello scorrimento veloce e la richiesta di chiarimenti sulla realizzazione di chioschi e gazebi in città, per vedere se gli stessi sono stati realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dai regolamenti comunali.

Scioglimento della Megaservice spa

Il Sindaco Giulia Adamo interviene con il Commissario Giammanco a tutela del personale che effettua la pulizia nelle scuole provinciali

In una nota indirizzata al Commissario Straordinario della Provincia Regionale di Trapani, Luciana Giammanco, il Sindaco di Marsala, On. Giulia Adamo, intervenendo in merito alla messa in liquidazione della società partecipata "MegaService SPA" precisa che, pur non spettando a lei entrare nel merito della scelta operata dal Consiglio Provinciale, le corre l'obbligo di evidenziare che la società ha svolto e continua a svolgere alcuni servizi indispensabili, demandati alla provincia regionale di Trapani, tra cui quello di pulizia nelle scuole provinciali. Giulia Adamo precisa che la Mega Service in atto gestisce la pulizia del Liceo linguistico "Ernesto Del Giudice" che ha la sua sede a Marsala, con l'utilizzo di lavoratori che sono stati individuati, nel periodo in cui era Presidente della Provincia, attraverso pubbliche e trasparenti graduatorie. "La messa in liquidazione della società – precisa il Sindaco di Marsala - non fa venire meno il dovere di continuare a garantire lo svolgimento delle funzioni proprie della provincia e, quindi, in particolare, di continuare a garantire i servizi di pulizia delle scuole provinciali, con l'impiego delle risorse umane in atto in servizio". Per questi motivi Giulia Adamo invita il Commissario Luciana Giammanco a tenere conto, nello svolgimento delle procedure di liquidazione della società partecipata, delle soluzioni gestionali che consentiranno di continuare a garantire il lavoro al personale utilizzato nei servizi di pulizia del Liceo linguistico "Ernesto del Giudice" di Marsala. "Il personale di pulizia – continua Giulia Adamo – è stato selezionato in applicazione dei principi di pubblicità e trasparenza (pubbliche graduatorie). Ecco perché deve essere garantita a queste persone la continuità del loro posto di lavoro".

Lettere al sindaco di Marsala Giulia Adamo

La Cisl: congestionato il traffico autoveicolare in via Libertà

Egr. Sig. Sindaco,

è del 30 novembre scorso la nostra segnalazione sul traffico auto-veicolare congestionato e densamente inquinante nella via Libertà.

Nonostante la nota circostanziata sulle quelle anomalie, si ritorna sulla questione perché non si è notato alcuna miglioria e, nel complesso, tutto è rimasto così com'era.

Ci si chiede: è stato effettuato un sopralluogo? Se è avvenuto, quali provvedimenti sono stati adottati?

Convenite che in assenza di concreti interventi, per un riordino più razionale dell'arteria, aumenteranno disagi, legittime lamentele dei residenti, e pericoli per i pedoni?

Il responsabile Cisl Marsala
(A. Chirco)

Ringraziamento all'amministrazione comunale e al sindaco Basta poco per farci sentire meno soli e abbandonati

Gentilissima Amministrazione comunale e Ill.mo Sindaco Giulia Adamo,

chi scrive sono i familiari dei ragazzi frequentanti il Centro socio-ricreativo per persone diversamente abili "Helios" e con la presente lettera vorremmo ringraziare voi tutti per un evento molto significativo per noi, qual è la riapertura del centro sopracitato, riapertura avvenuta grazie all'impegno di questa amministrazione che ha mostrato particolare sensibilità rispetto alle tematiche connesse alla disabilità.

Sappiamo tutti benissimo che sono tempi molto difficili anche per le pubbliche amministrazioni, ma che troppo spesso i tagli vengono fatti solo per i servizi rivolti alle categorie più deboli, lasciando queste ultime più sole di quanto già siano. L'intenzione di scrivere questa lettera nasce proprio dall'esigenza di evidenziare quanto a volte basta soltanto usare uno strumento banalissimo qual è l'ascolto per farci sentire meno soli e abbandonati. E'proprio grazie a questo strumento che lei e la sua Amministrazione hanno accolto la nostra richiesta di riaprire questo centro che per noi e per i nostri cari rappresenta un punto di riferimento di primaria importanza…anche perché non va mai sottovalutato il valore terapeutico della socializzazione, elemento essenziale nella vita quotidiana di ognuno di noi e soprattutto per i nostri cari, i quali hanno avuto già poche possibilità dalla vita!

E così grazie al Suo impegno, all'Assessore Antonella Genna e alla Dirigente, la Dott. Antonia Zerilli si sono riusciti a trovare i fondi e ad andare avanti, avendo la certezza che almeno per i prossimi due anni i nostri figli e parenti avranno l'opportunità di frequentare il loro amato centro dove hanno modo di socializzare e svolgere tantissime attività e che permette loro ogni giorno di crescere e migliorare.

Un grazie di cuore al Consigliere Antonio Putaggio che ha sposato la nostra causa con spirito battagliero trasformandosi così in uno di noi! E per finire ma non certo per ultimi un sentito grazie a tutti gli operatori della Coop. Letizia che gestisce egregiamente il Centro Helios.

Poiché le lettere non si scrivono solo per le cose negative e perché i diritti dei disabili non devono mai essere sottovalutati, un sentito grazie a tutti!

Le famiglie del centro Helios
La Rappresentante A. Frazzitta

Per la riapertura viale Viale Veneto

Egr. Sig. Sindaco,

la zona del Parco archeologico è sicuramente un'area in sofferenza, vuoi per lo squallore più indegno in cui versa da tempo vuoi per la persistente mancanza di azioni di rilancio.

Alla chiusura dei viali Piave e N. Sauro, fin dal lontano 2004, si aggiunsero tuttavia lavori di scavo e lo stanziamento dell'Amministrazione comunale precedente alla Sua prima di 500mila, poi 250mila euro, onde favorire giustamente l'obiettivo del rinvenimento delle mura puniche.

Se quei lavori sono iniziati, sono stati completati? Esistono relazioni in dettaglio? Oppure all'operatività sul campo si è preferito tergiversare su altro?

Ma quanti sono, Sig. Sindaco, i visitatori occasionali e i cittadini infastiditi dalle palizzate metalliche che, tra il puerile e il grottesco, bloccano l'avvio verso la punta finale della Città e dell'Isola, capo Boeo?

Malgrado la somma impiegata, quel cancello, oltre a vanificare ogni prospettiva di bellezza, segna un confine innaturale e, parimenti, configura l'intero Parco come un corpo estraneo al contesto dei beni comuni.

E si è calcolato il danno d'immagine che una soluzione di tale portata comporta a lungo andare per il turismo?

Non è volontà della scrivente indicare e sollecitare interventi di spesa onerosi e non praticabili, ma che sia urgente un tavolo di confronto con le parti interessate è nell'ordine delle cose.

L'immobilismo è uno spreco e rema "energicamente" contro ogni sviluppo possibile.

Per quel che ci riguarda, coltiviamo un unico e preciso interesse: la riapertura del viale V.

Veneto, con l'opportunità di poterlo percorrere nei camminamenti pedonali già predisposti.

Non si chiede altro, anche per evitare polemiche e scontri che non conducono in nessun posto, paralleli alla telenovela del porto delle nebbie.

Il responsabile Cisl Marsala
(A. Chirco)

"Aspettiamo Maurizio Landini a Marsala"

Invitato dal sindacalista marsalese Luciano Rosas, il leader nazionale della Cgil-Fiom ha promesso di venire quanto prima nella nostra città

di Michele Pizzo

Il Segretario della Fiom-Cgil Maurizio Landini (al centro) tiene in mano il libro "Marsala - Segni del Territorio", edito da "Il Vomere". E' affiancato da Filippo Cutrona (alla sua destra), Segretario della Fiom per la provincia di Trapani, e da Luciano Rosas, componente del Direttivo regionale dello stesso sindacato.

"Conto di venire presto a Marsala": è la promessa fatta da Maurizio Landini a Luciano Rosas ricevendo in regalo il volume sulla nostra città *"Segni del Territorio"*.

L'occasione è stata quella di un recente convegno, organizzato a Palermo dalla Fiom-Cgil Sicilia sul tema "La crisi dell'industria metalmeccanica siciliana", in cui il Segretario generale nazionale del sindacato si è incontrato con i vertici della Regione.

"Landini – evidenzia Luciano Rosas – lo conosciamo tutti soprattutto per i lucidi ed incisivi interventi che fa nelle varie trasmissioni televisive in cui viene invitato. Ha la sensibilità dei leader del passato, a cominciare da Claudio Sabatini, tutti provenienti dalla fabbrica; dirigenti che ho conosciuto nel corso della mia lunga attività sindacale, facendo parte del direttivo regionale della Fiom-Cgil da 20 anni".

- Cosa è cambiato da allora? "Nel tempo – risponde Rosas – la situazione si è fatta sempre più pesante per i lavoratori, che sono stati sempre i primi, fin dal 1993, a pagare affinchè l'economia si risollevasse. A ciò ha contribuito, oltre alla crescente crisi economica e all'introduzione di particolari norme legislative, la rottura dell'unità sindacale. Landini, a Palermo, ha ribadito la necessità di ripristinarla per dare maggiore forza all'intendimento di un nuovo piano industriale finalizzato a far restare le aziende sane nel nostro territorio".

- Qual è la situazione nella nostra provincia? "Purtroppo – afferma il sindacalista marsalese – le realtà metalmeccaniche qui si sono assottigliate parecchio negli ultimi anni, con alcune aziende che hanno chiuso i battenti e altre, come il Bacino di carenaggio di Trapani, le cui commesse si sono ridotte notevolmente con riflessi negativi per l'indotto e l'occupazione globale".

Ciò rammarica parecchio Luciano Rosas pensando alle difficili prospettive di tanti giovani e ripercorrendo il suo passato lavorativo. "Francamente – dice – non mi sarei mai aspettato che si arrivasse ad una situazione di simile precarietà per le nuove generazioni. Così vien quasi da rimpiangere il passato, pur con i tanti sacrifici che ho dovuto fare fin da bambino per arrivare ad avere un lavoro stabile. Dal duro impegno di contadino con mio padre in Sardegna, al momento in cui, a 16 anni, superai un concorso per entrare nella scuola di formazione professionale che mi diede la possibilità di essere assunto alla Lufthansa in Germania. Poi mi sono dovuto trasferire a Marsala, come operaio della Ausonia, dove sono ormai da 36 anni. Per fortuna non mi sono mancate le soddisfazioni, svolgendo attività sindacale e politica e ricevendo, nel 2008, la decorazione della Stella di Merito del Lavoro consegnatami a Palermo dal Presidente della Repubblica".

Ma Rosas a Marsala ha sposato Maria ed ha avuto due figlie, Giusy e Sabrina, "staccandosi" dalla sua Sardegna, da San Basilio di Cagliari dove era nato nel 1952 e dove si reca quando può.

"Mi manca molto – evidenzia – il mio bel paesino in collina. Vi abitano ancora la mamma e un fratello, dopo che sono venuti a mancare il papà e un altro fratello più piccolo. Però sono contento che mi sia rimasto l'accento sardo e sono orgoglioso di essere figlio di contadino. Comunque a Marsala mi sono trovato proprio bene e, con piacere, mi sono speso sempre nell'ambito sociale. Ora spero che possano aprirsi nuovi spiragli occupazionali per i giovani, magari con l'aiuto di Landini che, venendo qui, potrà avere un dialogo costruttivo con le aziende del nostro territorio per accordi tendenti a benefici comuni".

Maurizio Landini

Capita di vederlo spesso in dibattiti televisivi dove espone con semplicità e chiarezza le proprie opinioni e mette non di rado in difficoltà soprattutto quegli uomini politici che non hanno… aderenza con la realtà.

Maurizio Landini vi interviene – ultimamente per temi scottanti come le questioni riguardanti la Fiat e l'Ilva di Taranto - nella qualità di Segretario Generale Nazionale della Federazione Impiegati e Operai Metalmeccanici, al cui vertice è stato eletto l'1 giugno 2010.

E' del 2011 il libro-intervista "Cambiare la fabbrica per cambiare il mondo. La Fiat, il Sindacato, la Sinistra assente", pubblicato con Giancarlo Feliziani per la Bompiani, che rappresenta un momento particolare della sua attività sindacale iniziata in giovanissima età.

Nato in provincia di Reggio Emilia, a Castelnovo ne' Monti il 7 agosto 1961, quarto dei cinque figli di una casalinga e di un operaio stradale, Maurizio Landini cominciò a lavorare da apprendista saldatore in una impresa artigiana del capoluogo a 15 anni interrompendo gli studi al terzo anno di geometra. Successivamente venne assunto da una cooperativa metalmeccanica in cui "sperimentò" la sua vocazione di sindacalista contestando le condizioni, anche ambientali, di lavoro. A 19 anni era già delegato sindacale iniziando la scalata ai vertici della federazione a cui si era avvicinato stando a fianco del leader storico Claudio Sabattini del quale ricorda sempre l'insegnamento di "mantenere indipendente il sindacato, anche dalla politica".

Maurizio Landini e Luciano Rosas nella Sala Gialla di Palazzo dei Normanni a Palermo in occasione del Convegno, organizzato dalla Fiom-Cgil Sicilia sul tema "La crisi dell'industria metalmeccanica siciliana. (Quali politiche per fermare il declino e programmarne il rilancio)" e svoltosi il 12 febbraio con la partecipazione dei vertici della Regione Siciliana.

Luciano Rosas

L'orgoglio di avere radici sarde di essere nato in una famiglia contadina, lo estende all'essere metalmeccanico tutt'ora impegnato attivamente nel lavoro evidenziando che questa sua attività di operaio gli ha dato "il più grande riconoscimento che potevo immaginare di ricevere".

Luciano Rosas si riferisce alla "Stella al merito del Lavoro" che gli è stata conferita il primo maggio del 2008 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e che rappresenta un momento particolare della sua vita legata anche alla politica, al sindacato e alla famiglia che ha costituito a Marsala.

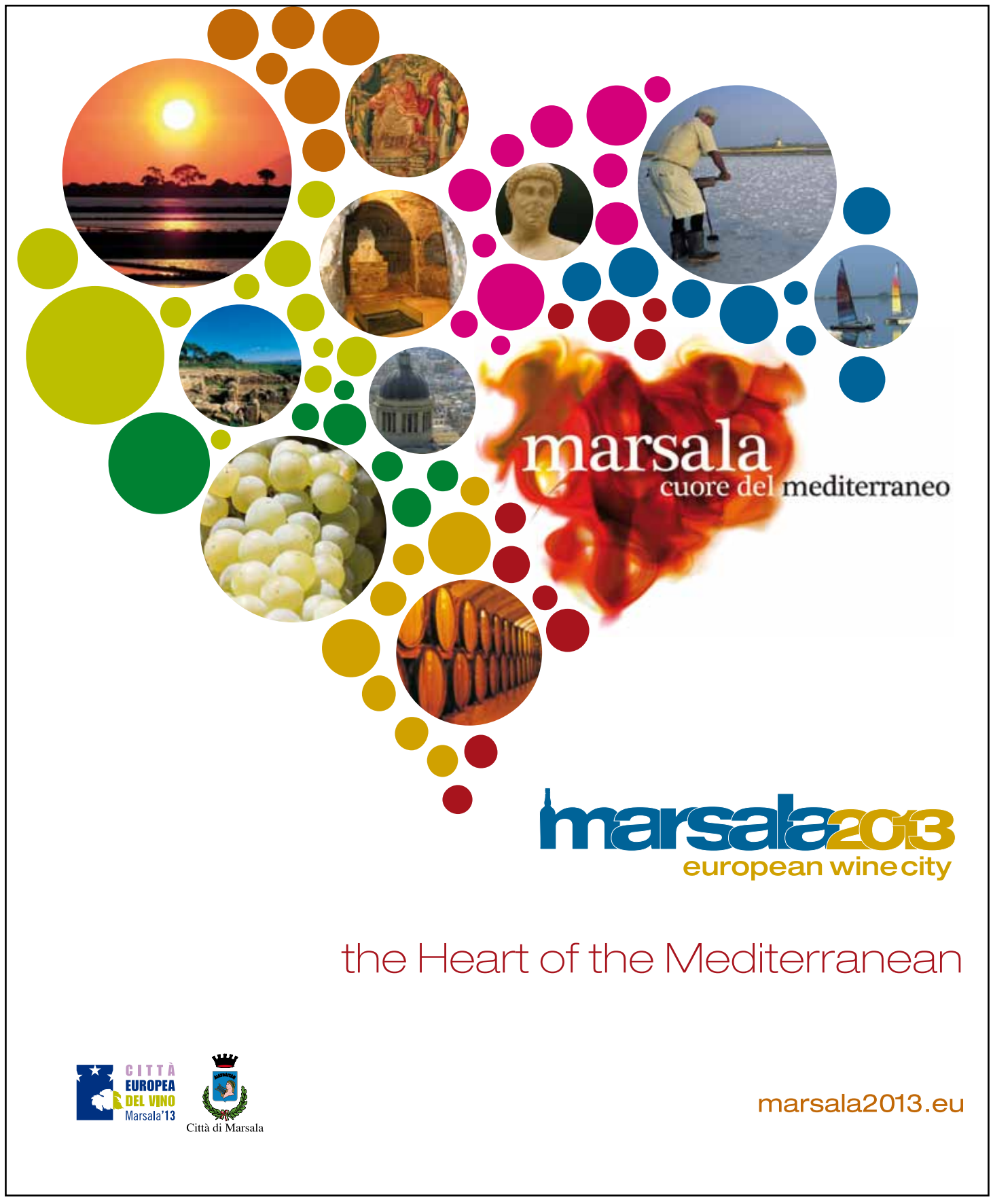
"In verità – dice – la passione politica era nata in me a 19 anni, nel 1971, quando conobbi di persona Enrico Berlinguer mentre lavoravo ad Amburgo come saldatore specializzato presso la ditta Lufthansa nel settore dell'aviazione civile. Trasferitomi a Marsala ho avuto il piacere di far parte della storica Sezione «Ciancio» del Partito Comunista Italiano e per quasi 15 anni sono stato eletto consigliere del Quartiere n.7 «Via Mazara-Ciancio», ricoprendo anche la carica di presidente, e poi del Quartiere n.5 "Stadio-San Carlo. Ma nel frattempo non trascuravo l'attività sindacale iniziata nel 1977 con l'allora presidente della Camera del Lavoro Gioacchino Marino. Erano i tempi in cui la Cgil aveva come Segretario Generale aveva come presidente Luciano Lama, uno dei più grandi sindacalisti della storia; un uomo dotato di passione e coraggio che soleva dire: C'è gente come la pesca, tenera di fuori e dura di dentro, e c'è gente come la noce, dura di fuori e tenera di dentro. Io cerco di essere come la pesca…".

Marsala città europea del vino

per il 2013, la giunta Adamo approva programma per 800 mila euro

Ammonta a 800 mila euro (di cui la metà a carico del bilancio comunale) la spesa prevista dall'amministrazione Adamo per le numerose manifestazioni che saranno attuate, o alle quali si prevede di partecipare, a seguito della decisione dell'assemblea generale di Recevin (la Rete europea delle città del Vino) di scegliere Marsala come «Città europea del vino per il 2013». Un'opportunità da sfruttare al meglio, sul piano promozionale, per tentare di rilanciare le sorti del settore enologico locale. «Il Comune marsalese – dichiarò il portoghese Paulo Varanda, presidente di Recevin, subito dopo la decisione di premiare la città lilybetana - ha presentato ben 90 azioni e attività da realizzare nel corso del 2013, delle quali oltre la metà saranno destinate ad avere effetti nel tempo. Quindi, non solo eventi legati al riconoscimento, ma anche di carattere più strutturale. Inoltre, il Comune ha dimostrato di aver fatto un buon lavoro di gruppo, coinvolgendo gli operatori locali, le associazioni, la Strada del Vino. Insomma, tutto il territorio». Adesso, la giunta municipale ha deliberato la somma che si prevede di spendere e redatto il calendario delle manifestazioni. Previsti, si legge nella premessa alla delibera, «una serie di eventi e di iniziative legati alla comunicazione, alla promozione del territorio, all'organizzazione di eventi istituzionali, culturali, di sport, spettacolo e altri attinenti al turismo e all'enogastronomia». Previste spese di comunicazione (giornali, tv e manifesti), nonché la partecipazione alle Borse del turismo di Milano e Berlino, al Vinitaly di Verona, l'annuale incontro dell'organizzazione internazionale de la «Vigne et du Vin» sulla qualità dei vini del Mediterraneo (in giugno), uno stage per giovani viticoltori (in settembre), l'assemblea generale di Recevin (in ottobre), una giornata europea dell'enoturismo (in novembre). E inoltre, tra marzo e dicembre, «incontri tra arte, cultura, letteratura e vino», rassegne enologiche, degustazioni, aperitivi, cene, mini crociere nella laguna dello Stagnone e musica (Folk e Jazz Festival). Diverse visite guidate, naturalmente, ai luoghi della vitivinicoltura locale (nei «luoghi che hanno fatto grande il Marsala»). Previsto anche un concorso di idee («Vigne urbane») per progettare «l'integrazione tra l'ambiente urbano e il territorio rurale». Nell'ambito di queste iniziative rientrano, in maggio, anche le tradizionali manifestazioni garibaldine, con «I signori G, da Garibaldi a Gaber», e un convegno sulla massoneria.

Antonio Pizzo



Pippo Baudo con l'assessore Patrizia Montalto e il gionalista Nino Guercio

Un momento della Bit. Il sindaco Giulia Adamo e l'assessore Eleonora Lo Curto

Bottiglia istituzionale di marsala al "Pippo" nazionale

Bilancio positivo sulla partecipazione della Città di Marsala alla BIT 2013. All'orizzonte l'inaugurazione di "Marsala Città europea del Vino" prevista per metà marzo

"Oltre tremila visitatori, mille cartine topografiche e 500 nuove brochure con il programma "Marsala Città Europea del Vino" distribuite, due conferenze stampa con la presenza dei più importanti quotidiani nazionali (una per la tappa Mondiale del Kite Surf; l'altra, nello stand del Piemonte per presentare le iniziative legate al titolo conferito da Recevin), un incontro con una decina tour operator provenienti dall'Europa dell'Est, decine di incontri operativi ed organizzativi; nonché le presenze nello stand del giornalista Paolo Massobrio, del sassofonista Francesco Cafiso, ambasciatore italiano nel 2009 per la musica Jazz italiana nel mondo, e di altre personalità. E poi la chicca dell'ultima ora: la consegna da parte di Patrizia Montalto della bottiglia istituzionale di Marsala a Pippo Baudo, siciliano Doc, che ha augurato al rappresentante dell'Amministrazione Adamo un sentito "in bocca al lupo" per "Marsala Città europea del Vino "2013".

Questo il bilancio della partecipazione della Città di Marsala alla annuale Borsa del Turismo internazionale di Milano. Uno stand quello marsalese, all'interno del Padiglione Italia, che è stato costantemente metà di persone provenienti da ogni parte del mondo affascinati dal Vino Marsala ma anche dalle immagini della Città proiettati in uno schermo televisivo all'interno dello stand. "Crediamo di avere fatto un buon lavoro – precisa Giulia Adamo, Sindaco di Marsala e capo della delegazione lilybetana in quel di Milano (assieme a lei anche gli assessori Patrizia Montalto e Eleonora Lo Curto). In un anno in cui è stato assente lo stand della Sicilia siamo stati punto di riferimento dell'isola e ciò grazie alla presenza di Alessandro Rais, direttore generale dell'Assessorato regionale al turismo e primo collaboratore di Franco Battiato. Proprio il dottor Rais ci ha garantito l'appoggio dell'Assessorato visto che Marsala, nell'organizzazione delle manifestazioni legale al riconoscimento di Città del vino per il 2013, ha tutti i requisiti per attingere a dei contributi regionali".

Terminata la Bit, nessuna pausa. All'orizzonte l'inaugurazione di "Marsala Città europea del Vino" prevista per metà marzo.

Il sindaco Adamo ha ritirato il vessillo Recevin

Da sx: Ana Teresa Vicente, Giulia Adamo, Paolo Benvenuti

Con un video su Marsala e un applauditissimo intervento del sindaco Giulia Adamo si è chiusa a Palmela la cerimonia del passaggio di consegne tra il Comune portoghese, città europea del vino 2012 – e Marsala, che capitale dell'Europa vinicola lo sarà per l'anno in corso. La delegazione lilibetana - di cui facevano parte anche il vice sindaco Antonio Vinci, l'assessore Oreste Alagna e il presidente del Consiglio comunale Enzo Sturiano – è stata ospite della cittadina iberica guidata dal sindaco Ana Teresa Vicente che, nel gremito teatro San Joao, ha illustrato il programma che ha caratterizzato Palmela per tutto il 2012. Quindi, il discorso del sindaco Adamo che, tra l'altro, ha affermato: "È triste vedere l'Europa che abbandona al suo destino la Grecia, culla della civiltà che ha esportato cultura nel mondo. E se conosciamo le parole democrazia e libertà, lo dobbiamo senz'altro a quel gruppo di illuminati pensatori di Atene, alla loro lungimiranza. Diamo un vero aiuto alla Grecia, non consideriamola solo un problema economico; perché sono convinta che questa sua ripresa, assieme a quella dell'intera Unione Europea, non può che venire dal sud. Da quei Paesi comunitari che - più di altri - hanno storia e sensibilità; da quei popoli del Mediterraneo che, come ha scritto Tucidide, «cominciarono ad emergere dalla barbarie quando impararono a coltivare l'ulivo e la vite». Così, nel nome del vino, auspico che questo di Recevin sia un progetto di sviluppo economico e turistico per tutti e che, in prospettiva, contribuisca a dare un futuro migliore all'Europa intera". Ricevuti gli apprezzamenti anche dall'Ambasciatore italiano in Portogallo, Renato Varriale (presente in sala con il consigliere diplomatico Fabio Messineo), il sindaco Giulia Adamo ha poi preso in consegna da Paolo Benvenuti, delegato della Rete europea delle città del vino, il vessillo Recevin che – per tutto il 2013 – sventolerà a Marsala. Nel corso della visita istituzionale a Palmela, la delegazione marsalese si è anche incontrata con Edite Azenha (vice presidente dell'Istituto Vite Vino di Lisbona) e con Ana Maria Gomes (sindaco di Setubal, capoluogo della Regione in cui si trova Palmela), per pianificare future collaborazioni promozionali.

Studi in ambito orto-florovivaistico

A Petrosino la seconda mostra pomologica per testare i pomodori

L'iniziativa nell'ambito del progetto "Sineflor"

Si è svolta sabato 9 Febbraio, nella sede della "Trapani Piante Ornamentali", in contrada Ferla la seconda mostra pomologica realizzata nell'ambito del progetto "Sineflor", che prevede l'utilizzo di fondi europei per l'attuazione di sperimentazioni volte ad introdurre innovazioni in agricoltura. L'iniziativa, realizzata da una serie di aziende locali e istituti di ricerca del settore è volta ad individuare sinergie e innovazioni nell'orto-floricoltura.

I frutti di quattro diverse varietà ibride di pomodori sono stati l'oggetto di studi e analisi per il team scientifico, presieduto dal Dott. Fabio De Pasquale, già ricercatore CNR.

Durante la mostra i presenti, tramite un panel test hanno potuto appurare le caratteristiche morfologiche, organolettiche ed alimentari dei frutti dei diversi ibridi, esaminando le innovazioni di prodotto dei pomodori coltivati nelle serre dell'azienda capofila del progetto.

A presentare i risultati in itinere dell'azione "Pomodoro" oltre al responsabile scientifico Fabio De Pasquale, il professore Fabio D'Anna, dell'università degli studi di Palermo, la dottoressa Eleonora D'Anna Partner "CERTA" e l'agronomo Giacomo Trapani, partner dell'ATS e responsabile dell'azione "pomodoro".

Fra le prime novità il miglioramento qualitativo del prodotto rispetto allo standard del pomodoro siciliano, anche grazie all'introduzione di una significativa

componente di selenio nel frutto, che notoriamente ha proprietà benefiche antiossidanti e anti invecchiamento.

Partner del progetto "Sineflor", oltre al Capofila "Trapani piante ornamentali soc. coop.", sono: la Metalmeccanica Renda, l'Istituto di Genetica Vegetale del CNR, la società Centri Regionali per le tecnologie Agroalimentari "CE.R.T.A"., la società Agricola Trapani Srl, l'impresa agricola Trapani Giacomo, la Confederazione Italiana Agricoltori, l'impresa agricola Pipitone Nicolò, l'impresa agricola Zerilli Fabrizio, il consorzio di ricerca Bioevoluzione Sicilia "BES", l'impresa Liccardi Alfredo e l'impresa Agile srl.

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 166/94 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il **3 Aprile 2013, alle ore 17,30,** nel proprio studio in Marsala via Armando Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento dal BANCO DI SICILIA S.p.A. di seguito descritti:

Lotto 1) quota indivisa di un fabbricato con destinazione a civile abitazione, sito in Marsala in c/da Cardilla n. 78-79, composto da due distinte particelle, nel N.C.E.U. foglio di mappa 198, di cui quella contradistinta con 618 estesa nell'intero mq. 80 per la quota di 1/6 e quella contraddistinta 1323 estesa mq. 70 per la quota di 9/12, con annesso la quota di 7/9 del fabbricato composto da vano-garage e vano cucina-forno, nel N.C.E.U. f.m. 198, part. 617 esteso mq. 43.

Il prezzo a base d'asta Euro 21.044,00.
Aumento minimo Euro 500,00

Lotto 2) quota indivisa di un terreno sito in Marsala nella c/da Cardilla, prospiciente in parte sulla strada comunale Torrelunga Puleo - Misilla, esteso complessivamente mq. 610 circa, nel P.R.G. Zona agricola E/2, composto da tre distinti appezzamenti contraddistinti nel N.C.T. foglio di mappa 198 particella 587 (mq. 260 circa) per la quota di 7/18, particella 589 (mq. 260 circa) per la quota di 3/4 iscritti in catasto nel N.C.E.U. di Marsala, per la quota di 7/9 particella 454 (mq. 93 circa).

Il prezzo a base d'asta Euro 1.986,00.
Aumento minimo Euro 100,00

Lotto 3) quota indivisa di 7/9 degli spezzoni di terreno di complessivi mq. 1.260, sui quali insiste un magazzino di mq. 237 adibito a deposito industriale siti in Marsala c.da Cardilla, iscritti nel NCEU di Marsala, Foglio di Mappa n° 198 partt. 447-448-449.

Il prezzo a base d'asta Euro 26.984,00.
Aumento minimo Euro 1.000,00

Lotto 6) spezzone di terreno di are 20,50 sito in Mazara del Vallo nella c/da Carcitella, vigneto del tipo ad alberello, nel P.R.G. del Comune di Mazara del Vallo classificato "E/1" con indice di edificabilità di mc/mq. 0,03", iscritto nel N.C.T. di Mazara del Vallo, foglio di mappa 6 part.123.

Il prezzo a base d'asta Euro 2.250,00.
Aumento minimo Euro 300,00

Lotto 7) fabbricato di civile abitazione di mq. 26 affiancato, composto da un vano-cucina, bagno, con annesso lotto di terreno di mq. 1480 su cui insiste, sito in Marsala c/da S. Onofrio n.117, iscritti nel N.C.E.U di Marsala, Foglio di mappa 212 partt. 857-858.

Il prezzo a base d'asta Euro 10.402,50.
Aumento minimo Euro 500,00

Lotto 8) fabbricato di civile abitazione a primo piano in Marsala c/da Gurgo, composto da 5 vani e servizi, esteso complessivamente mq.188 di superficie coperta, compresa una veranda coperta di mq.22, oltre il vano scala a piano terra, iscritto nel N.C.E.U di Marsala, Foglio di mappa 158 partt.76/3 (N.C.E.U.) con annesso magazzino di mq.13 registrato al N.C.T. Foglio mappa 158 part. 741 ed un terreno esteso mq. 420 compreso il suolo occupato dal magazzino.

Il prezzo a base d'asta Euro 61.875,00.
Aumento minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ESEC. IMM. N. 166/94), entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet
www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 17 Aprile 2013 ore 18,00, per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via Armando Diaz n. 56.

Marsala lì, 2/01/2013

Il Professionista Delegato
Avv. Corrado Di Girolamo

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO
Direttore
VITO ALFREDO RUBINO
Direttore Responsabile
ROSA RUBINO
FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

MARTA... SUGLI ALLORI

Il Festival di Sanremo sancisce la definitiva consacrazione per i "Marta Sui Tubi"

Il marsalese Giovanni Gulino e il petrosileno Carmelo Pipitone ce l'avevano già fatta diversi anni addietro. La band ha partecipato all'evento musicale nella categoria big, come rappresentanti della scena rock "indipendente"

di Abele Gallo

"Vorrei - dirige l'orchestra il maestro Loris Ceroni, cantano: MARTA SUI TUBI"... così Fabio Fazio e Luciana Littizzetto, padroni di casa del teatro Ariston in occasione del 63° Festival della Canzone Italiana, durante le serate che, probabilmente, lasceranno un solco profondo nel panorama musicale italiano e... marsalese.

Giovanni Gulino e Carmelo Pipitone ce l'avevano già fatta diversi anni addietro, quando, dopo tanta gavetta, erano arrivati a un pubblico che definire "di nicchia" suona alquanto riduttivo: un'attività intensa sia in studio che "live", collaborazioni prestigiose e un consenso di pubblico in "espansione esponenziale" hanno caratterizzato i dieci anni della storia "M.S.T.", prima del febbraio di questo strano 2013, dove la partecipazione all'evento musicale dell'anno, la cui edizione si è rivelata tra le più rivoluzionarie (ogni artista in gara ha eseguito, nella serata d'esordio, due canzoni, una delle quali "accantonata" immediatamente con il televoto) ha rappresentato la "vetrina" per eccellenza, l'Occasione per chi prova a fare della musica un lavoro.

Non è passato molto tempo dall'annuncio ufficiale, che già vi raccontiamo la "storica" presenza a Sanremo della band nata, nel 2002, dall'incontro tra i due... il primo, di Marsala, eclettico cantante dotato di ottime qualità vocali e di un notevole "background", grande conoscitore del rock nelle sue più svariate sfaccettature e capace di scrivere ad alto livello sia in inglese che in italiano; il secondo, chitarrista geniale e imprevedibile, figlio legittimo di una Petrosino sorprendentemente pregna di talenti, coraggioso e ambizioso, consapevole di quanto e come riesce ad esaltare quelle sue "sei corde" con i funambolismi del suo animo, più che delle mani...

Marta Sui Tubi arrivano a Sanremo nella categoria big, come rappresentanti della scena rock "indipendente" (termine che chi vi scrive fa fatica a digerire, come se si parlasse di una categoria di "emarginati"...), e lo fanno in formazione completa, con uno strepitoso Ivan Paolini alla batteria (grande drumming, condito di personalità e impatto sonoro), Paolo Pischedda alle tastiere e al pianoforte, e un Mattia Boschi che passa come se nulla fosse dal suo amato violoncello al basso elettrico...ma soprattutto si presentano con ben quattro album alle spalle (più un "live") e il quinto, dal titolo "Cinque, la Luna e le Spine", in uscita in contemporanea con la kermesse sanremese.

L'emozione che si prova a vederli "proprio lì" è simile a quella che, ovviamente, provano anche loro, catapultati su questa "giostra" da 15 milioni (!) di spettatori per serata...

Giovanni serra le mascelle dopo quei passi che lo conducono dalle quinte al microfono più prestigioso (gran carattere, soprattutto dopo la tensione accumulata per la perdita di tempo durante il discusso monologo di Maurizio Crozza), lo sguardo si trasforma in fuoco e inizia l'avventura: due brani di grande impatto e in perfetto stile "M.S.T.", "Dispari" (a mio modesto avviso – semplicemente strepitosa) e "Vorrei", ricca di significati profondi e di frasi ormai storiche... quest'ultima è quella che rimarrà in gara fino alla finale di sabato 16 febbraio. Il crescendo è "rossiniano", i ragazzi sono ogni sera sempre più a loro agio e la loro personalità emerge in maniera nitida: Gulino si conferma un grande "frontman", Carmelo, Sanremo o Piazza Biscione è sempre se stesso (follia e genio), mentre Paolo, Mattia e Ivan randellano colpi e dipingono note in serie, tasselli senza i quali non ci sarebbe questo grande muro sonoro. Nella serata di venerdì, dedicata ai duetti e ai brani storici della musica italiana, i Marta regalano a tutta l'Italia una memorabile performance di "Nessuno", insieme con la grande Antonella Ruggiero (probabilmente, dopo Mina, la più bella e particolare voce femminile italiana), che, teneramente, ammette di aver conosciuto i "Marta" grazie al figlio poco meno che maggiorenne, innamoratissimo della loro musica.

Signore e signori, si sta parlando di due nostri conterranei che si trovano nel bel mezzo di un vortice che si chiama "successo" ma che stanno dimostrando di sapersi gestire alla grande; li si può trovare in pieno centro, a Sanremo, improvvisare dei live acustici per presentare ogni giorno un brano del loro nuovo album, oppure intervistati in radio o in tv e per nulla intimoriti (anzi...) da domande tendenziose di certi personaggi poco malleabili di fronte al "nuovo"...

Una considerazione interessata sorge spontanea tra gli "addetti ai lavori" (anche quelli che hanno guardato il festival dalle case lilibetane...): si è sempre parlato della Sicilia orientale come di una inesauribile fucina di talenti dell'arte in genere...ma durante questo Festival, appena concluso con la vittoria (preventivabile) di Marco Mengoni, abbiamo ammirato, oltre ai M.S.T., Maurizio Filardo, castelvetranese, alla direzione dell'orchestra nel brano di Daniele Silvestri, e il mazarese Riccardo Corso, sul palco con Simone Cristicchi, con cui, ormai più di vent'anni fa, sia Giovanni Gulino che, anche, chi vi scrive condivideva, in provincia, palchi meno importanti di quello dell'Ariston ma altrettanto carichi di energia e di sano Rock...chissà se dietro le quinte avranno scherzato ricordando i Mama Kin e i Nevermind...

Sanremo ha consacrato definitivamente "i Marta" (come li chiamava il grande Lucio Dalla...), Marsala sarà pronta per celebrarli degnamente? La loro forza è indubbia e, per chi non lo sapesse, il Festival non era la cosiddetta "ultima spiaggia", avrebbero continuato ugualmente a mostrare i MUSCOLI E sfidando gli DEI...

Certo è che, dopo tutto questo, nulla è precluso ai nostri beniamini, nemmeno un successo "oltre confine"...sui social network, infatti, sono presenti messaggi di apprezzamento della loro musica che provengono dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Irlanda e da tanti altri luoghi.

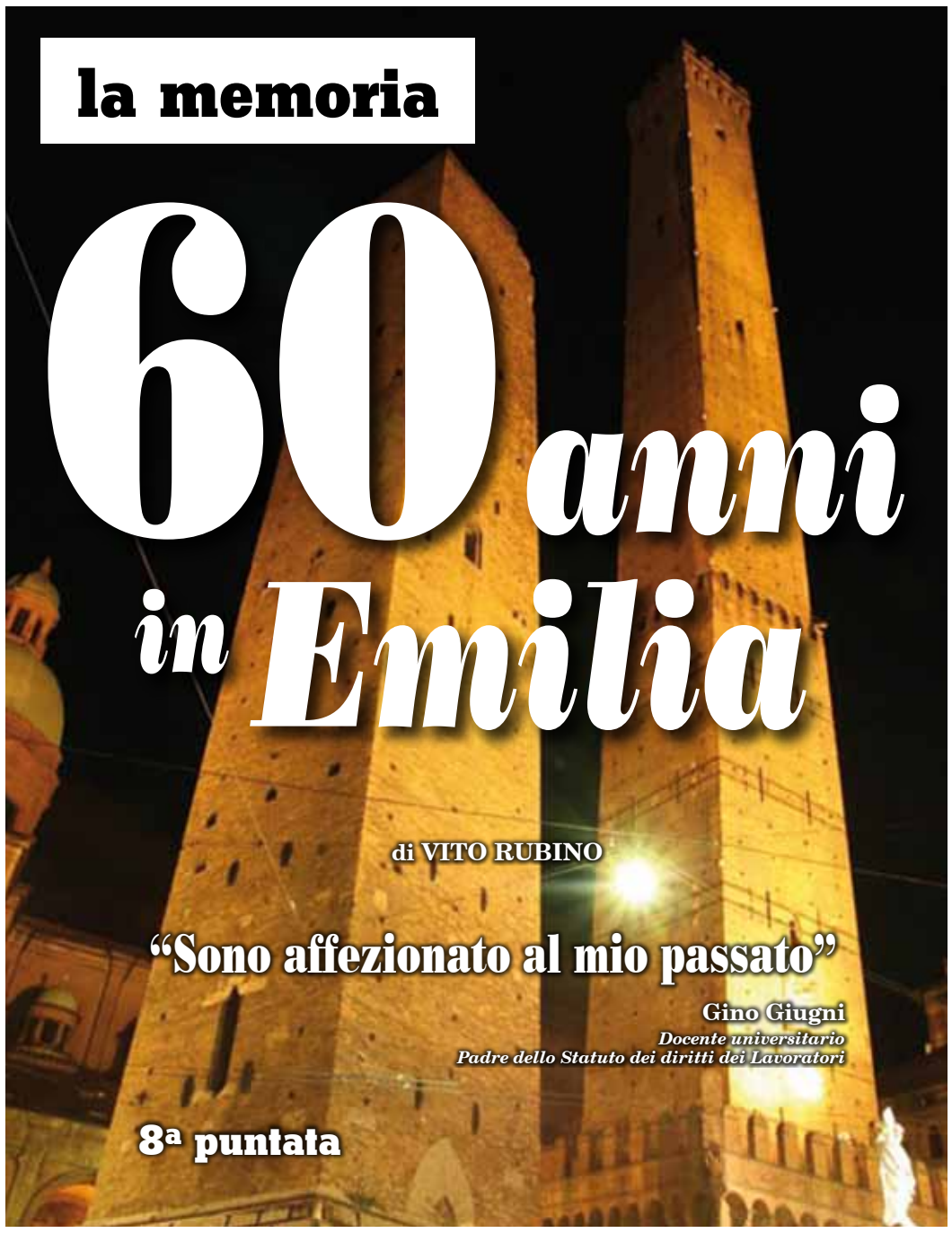
Insomma, per chi ancora non l'avesse capito
VOIPOTETEFARETUTTOQUELLOCHEVIPARE ...

Con il duo De Vita e Porcelli il jazz approda al Baluardo Velasco

Il jazz approda per la prima volta al Baluardo Velasco, nella stagione"Baluarte 2013": appuntamento imperdibile, per prestigio e ricercatezza, quello che porterà sulle tavole del piccolo teatro due fra le personalità più note e importanti del jazz nostrano: Gino De Vita e Peppe Porcelli, entrambi musicisti completi e conoscitori di tutti i linguaggi musicali. Due bagagli che si fondono perfettamente, creando armonie sofisticate, e che danno vita a "Simbyosis", titolo quanto mai azzeccato, spettacolo in cui il duo proporrà, oltre a brani personali, tante pagine indimenticabili del pianista americano Chick Corea.

L'appuntamento con De Vita & Porcelli è per sabato 16 febbraio alle ore 21.30 presso lo spazio teatrale del "Baluardo Velasco", sito in via Frisella 27 a Marsala. Ingresso riservato ai soci: euro 10.

Subito dopo la guerra, vennero istituite le regioni a statuto speciale, quelle che avrebbero goduto di ampia autonomia legislativa: alcune si collocavano in zone di frontiere con forti tensioni nelle minoranze etniche (vedi Alto Adige, che la minoranza austriaca si ostinava (e si ostina) a chiamare Sud Tirolo) altre, (come la Sicilia) percorse da venti scissionisti.



Accettai la richiesta di Silvano Armaroli. Il 21 luglio mi trasferii a Palazzo Malvezzi. La richiesta ufficiale della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna porta la data del 1° agosto 1970 con oggetto: "Richiesta di assegnazione temporanea di un primo nucleo di personale di Amministrazione dello Stato e degli Enti locali dell'Emilia Romagna". Cominciava una nuova avventura

Al 1969, il nostro ordinamento istituzionale non era stato completato. Subito dopo la guerra, vennero istituite le regioni a statuto speciale, quelle che avrebbero goduto di ampia autonomia legislativa: alcune si collocavano in zone di frontiere con forti tensioni nelle minoranze etniche (vedi Alto Adige, che la minoranza austriaca si ostinava (e si ostina) a chiamare Sud Tirolo) altre, (come la Sicilia) percorse da venti scissionisti. Così nacquero: la Sicilia, la Sardegna, il Trentino- Alto Adige (Trento e Bolzano: province autonome), Val d'Aosta e il Friuli Venezia Giulia. Per completare il disegno istituzionale, era necessario costituire le regioni "a statuto ordinario". Per chi ha letto il mio "Ripasso a memoria", pubblicato a puntate sul Vomere nel 1987, saprà che nella sessione del luglio 1949 mi laureai in Giurisprudenza con la tesi di Diritto costituzionale "Lo Statuto della Regione Siciliana e la Costituzione dello Stato". Quindi materia per me non nuova. Fui così d'accordo con gli altri tre presidenti dei circoli Turati di indire un convegno sulla materia che si tenne a Milano, all'Accademia di Brera, la primavera del 1969, con la partecipazione di politici e di accademici di alto livello. In quel convegno venne chiesto che fosse completato il disegno degli organi costituzionali previsto dalla nostra Carta Costituzionale approvata nel 1948. Il che avvenne, come ho sopraddétto, l'anno successivo con la costituzione delle Regioni a Statuto Ordinario.

Le elezioni regionali si tennero in giugno del 1970 e l'insediamento dei Consiglio regionale dell'Emilia Romagna avvenne nei primi di luglio. (Una sola regione, mentre i romagnoli avrebbero voluto la loro distinguendola dall'Emilia per un antica avversione allo stare insieme).

Interrompo e torno indietro. Avevo lasciato la narrazione alla direzione dell'Ufficio del Registro di Cento, al "patto" con l'Ispettore Compartimentale Ezio Labriola. Labriola, nel 1967, venne collocato in pensione e al suo posto subentrò il vice, con il quale, quando ero all'Ispettorato, i rapporti di lavoro erano stati alquanto difficili. Ne venne che mi trasferì quasi tutto il personale addestrato senza sostituirlo. Sapevo che un capo non tollera che il sottoposto ne sappia qualcuna più di lui. Allora chiesi di essere trasferito a Bologna anche in sottordine. Il che avvenne nel novembre del 1968 "parcheggiato" all'Ufficio del Registro Atti Pubblici, in attesa di destinazione.

Silvano Armaroli fu deputato per due legislature dal 1958 al 1968. Quando iniziò aveva 34 anni ed era uno dei più giovani deputati. Quando smise, ebbe l'incarico di Presidente dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari della Provincia di Bologna che ricoprì per poco tempo perché nel 1970 fu candidato alle elezioni regionali ed eletto consigliere alla prima legislatura dell'appena costituita Regione Emilia Romagna. All'Assemblea d'insediamento del Consiglio, se non ricordo male, il 10 luglio, venne eletto Presidente del Consiglio regionale.

Io ero già "parcheggiato" a Bologna all'ufficio del Registro Atti Pubblici in attesa di destinazione alla direzione di altro ufficio come voleva l'Intendente di Finanza, Domenico Fasulo. Fasulo era stato Intendente a Ferrara e mi conosceva per la mia direzione all'Ufficio di Cento che dipendeva da Ferrara.

Questa la premessa per arrivare a dire che alcuni giorni dopo l'insediamento a Presidente del Consiglio regionale, un primo pomeriggio afoso, mi telefonò Armaroli e mi chiese di raggiungerlo alla sede del Consiglio nei locali provvisori di palazzo Malvezzi, in via Zamboni, sede della Provincia. Presi un taxi e raggiunsi il seicentesco palazzo Malvezzi. Salii la grande scalinata del Bibiena. Armaroli era sistemato nella splendida Sala Rosa. Mi fece appena sedere e cominciò: "Ho bisogno di te qua e non mi dire di no. Tu mi conosci bene. Io mi sono interessato solo di sindacato e di politica. Qui ho bisogno di un tecnico che s'intenda anche di politica di cui mi possa fidare. Avrai campo libero e grandi responsabilità perché io non firmerei alcun atto amministrativo senza la tua sigla. Ci conosciamo da quasi ventanni. Mi hai aiutato altre volte. Anche stavolta lo devi fare. Se acconsenti, telefono subito a De Martino (Francesco De Martino, segretario nazionale del Partito socialista e vice presidente del Consiglio dei Ministri in un Governo di centrosinistra con la Dc) e ti faccio distaccare". Così pressappoco Armaroli. Quando salivo la scalinata di Palazzo Malvezzi, non m'aspettavo una proposta del genere, ma pensando alle precedenti collaborazioni, la reputai logica. Da deputato assegnato alla Commissione Finanze e Tesoro, Armaroli si fidava dei miei appunti. Ora, nel ginepraio della nascente Regione, aveva bisogno di un collaboratore fidato a tempo pieno. Così mi mise il cerino acceso sulle dita e mi diede due giorni per decidere. Al Consiglio regionale c'era al momento lui e lui solo che si appoggiava al personale della Provincia. (Dimenticavo, Armaroli sapeva del mio trasferimento a Bologna e del "parcheggio" agli Atti Pubblici).

Dunque due giorni, di valutazione dei pro e dei contro; la paura di un passo falso che compromettesse il processo evolutivo della mia carriera nell'Amministrazione Finanziaria anche se avevo dei buoni assets di riserva (l'insegnamento e il professionismo-tributarista – negli studi di commercialista di mio fratello, Tommaso a Finale Emilia, Mirandola e Bologna).

Nel tormento della scelta, che non era il trasferimento (restavo dipendente dell'Amministrazione finanziaria. La scelta definitiva ci sarebbe stata al momento dell'inquadramento nei ruoli regionali ancora da definire) ma al distacco dal mio lavoro di tanti anni, vinse la volontà del cimentarmi con la "novità "istituzionale. Non lo feci con la proposta dell'avvocato Ziino, responsabile dell'Ufficio Legislativo della Regione siciliana al momento del conseguimento della laurea (mi voleva assumere all'Ufficio Legislativo), lo avrei fatto un ventennio dopo (Vedi Ripasso a Memoria, sul Vomere del 1987).

Tornai da Armaroli a Palazzo Malvezzi e gli dissi che accettavo. Era seduto al tavolo della Sala Rosa, si alzò venne dalla mia parte e mi abbracciò, poi si attaccò al telefono, si fece passare la comunicazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e parlò con Francesco De Martino. Riuscii appena in tempo a comunicare al collega direttore dell'Ufficio Atti Pubblici di quanto sarebbe avvenuto che l'Intendenza comunicava telefonicamente il mio distacco alla Regione Emilia-Romagna: era il 20 di luglio, il 21 mi trasferii a palazzo Malvezzi. Erano trascorsi quarantotto ore. La richiesta ufficiale della Giunta Regionale porta la data del 1° agosto 1970 con oggetto: "Richiesta di assegnazione temporanea di un primo nucleo di personale di Amministrazione dello Stato e degli Enti locali dell'Emilia Romagna". Il primo nucleo contava 25 dipendenti di tutte le categorie, distaccati dal Comune e della Provincia di Bologna, tranne due: un vice prefetto vicario dalla Prefettura di Ravenna ed io dall'Amministrazione finanziaria dello Stato.

Cominciava una nuova avventura nella complessiva avventura della vita. Ero arrivato da solo al Consiglio e c'era d'insediare subito la Commissione consiliare che avrebbe dovuto approntare lo Statuto (la Costituzione) Regionale da passare in Consiglio per l'approvazione. Armaroli mi presentò al Presidente della Provincia che ci ospitava e al direttore generale, con quest'ultimo avrei dovuto concordare l'assegnazione temporanea di personale per le prime necessità in attesa dei successivi distacchi dalle Amministrazioni statale e locali, peraltro le uniche fonti di approvvigionamento delle Regioni.

Il lavoro era molto intenso e di grande responsabilità: organizzazione, ricerca del personale da chiederne il distacco, su indicazione dell'Ufficio di Presidenza, composto da sei membri: Il Presidente, socialista, due vice presidente: un comunista e un democristiano, tre segretari: due comunisti e un repubblicano. Uscivo di casa la mattina, molto presto, e rientravo a tarda sera. Intanto si era insediata la Commissione Statuto, presieduta da un trentenne consigliere comunista di Modena, un tipo in gamba: culturalmente preparato e grande lavoratore (della sinistra operaia di Pietro Ingrao). Sarà eletto Presidente della Giunta Regionale alla terza legislatura. Nella prima, il Presidente era il comunista Guido Fanti ex sindaco di Bologna.

Alla costituzione della Commissione Statuto, l'Ufficio di Presidenza m'aveva incaricato di seguire i lavori dei consulenti, docenti universitari delle cattedre di diritto amministrativo o diritto costituzionale (uno per ogni gruppo Consiliare), di cui si serviva la Commissione. E chi mi ritrovai al primo incontro? F.R.M., il laureando che, nel 1963, sviluppò in un saggio la mia lezione alla Scuola di Scienze Amministrative. Ora era ordinario della cattedra di diritto amministrativo. F.R.M. divenne, in seguito, Rettore Magnifico dell'Università, autore di grandi realizzazioni per cui l'Ateneo attraversò un lungo periodo d'oro dei suoi oltre cinquecento anni di vita.

A settembre dello stesso anno, 1970, su indirizzo del Presidente, organizzai la 1ª assemblea dei Presidenti del Consigli regionali a Statuto Ordinario che si tenne a Salsomaggiore, la città termale del Parmense, proprio in una sala delle Terme.

Dopo l'approvazione dello Statuto, una delegazione formata da tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza, accompagnata da un vice prefetto distaccato, nel frattempo, dalla Prefettura di Bologna e da me si recò a Roma dai presidenti della Camera, Sandro Pertini, del Senato, Amintore Fanfani e dal presidente del Consiglio, Emilio Colombo, consegnando a ciascuno copia dello Statuto da approvarsi dal Governo, che aveva istituito presso la Prefettura di Bologna (e così per le altre Regioni a Statuto ordinario) l'Ufficio del Commissariato di Governo diretto da un prefetto.

Intanto si completavano i servizi della Giunta e del Consiglio e si formavano gli organici e si regolarizzavano i distacchi. E siamo al 1973 a metà di legislatura quando mi arrivava una telefonata da Parigi da P. F. economista all'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo Economico (Ocse) con sede allo Chateau de la Muette. P. F. prima di essere chiamato all'Ocse era stato assistente alla cattedra di Economia della Ca'Foscari a Venezia e poi a Bologna. Era giovanissimo quando lo chiamarono a Parigi, aveva ventinove anni. La telefonata era un invito da parte della Federazione socialista di Francia (d'accordo con l'Istituto di Cultura d'Italia) a tenere una conferenza sulle Regioni. Così il 29 giugno, Santi Pietro e Paolo, accompagnato da mia moglie, partii in treno per Parigi.

La conferenza si tenne in una sala delle Halles, i grandi magazzini centrali, al primo arrondissement. Qualche mese dopo les Halles sarebbero stati abbattuti e sostituiti con il Centro d'arte e cultura Georges Pompidou, realizzato dal grande architetto italiano Renzo Piano. Una sala piena, con il presidente dell'Istituto e un addetto dell'Ambasciata e, fra tanti, la figlia di Bruno Buozzi, il sindacalista socialista ucciso dai nazisti nel 1944 a Roma, nella strage delle Fosse Ardeatine. Era la prima volta che visitavamo, con mia moglie, Parigi, ci fermammo alcuni giorni e, con cicerone Miette la moglie di P., professoressa in aspettativa, visitammo le cose più importanti della città e dei dintorni. Andammo anche a Chartres con la sua bella cattedrale in stile gotico e lì, al ristorante, mangiai, con la Carla, mia moglie che storceva il naso, le escargot di cui sono ghiotto. Alla fine, Miette ci accompagnò ad Orly e rientrammo in aereo.

libri

"Marsala incontra" Luisella Costamagna

Nel suo libro, ***Noi che costruiamo gli uomini,*** *dieci donne* ***mostrano la grandezza*** *della propria forza*

Sopra un momento della presentazione del libro al Complesso San Pietro. Da destra Antonella Ingrassia, l'assessore Patrizia Montalto, Luisella Costamagna, Vincenzo Figlioli e Michele Crimi.

A fianco un brindisi a Palazzo Burgio Spanò.

di Valentina Cariglia

La protagonista dell'incontro promosso dalla rassegna "Marsala incontra", tenutosi il 25 gennaio scorso al Complesso Monumentale di San Pietro, è Luisella Costamagna, giornalista e conduttrice televisiva che, dal 1996 ad oggi, ha partecipato a varie trasmissioni, da *Moby Dick* a *Il raggio verde*, *Sciuscià*, *Maurizio Costanzo Show* fino all'ultimo *Servizio pubblico* di Michele Santoro. L'appuntamento, organizzato dalla Libreria Mondadori e l'agenzia Communico, in collaborazione con il Rotary Club presieduto dall'architetto Michele Crimi e supportato dalla rete di scuole di Marsala e Petrosino, si è svolto come un dialogo a più voci tra il giornalista Vincenzo Figlioli, la professoressa Antonella Ingrassia e la Costamagna, la quale ha dato prova di essere un'interessante rivelazione come scrittrice, oltre che giornalista, addolcendo i suoi toni – spesso provocatori – sia nello stile della narrazione, sia nel dibattito con le studentesse in platea. Il suo libro, *Noi che costruiamo gli uomini* (Mondadori), racconta le vicende di dieci donne che hanno ribaltato il proprio destino mostrando un'inclinazione forte e determinata, e con le loro storie di "normale successo", rappresentano il riscatto da quell'inadeguatezza ed endemica fragilità che si è soliti attribuire al gentil sesso.

I disagi della condizione femminile e i casi di violenza sulle donne sono le medesime problematiche sociali che l'architetto Michele Crimi, da alcuni mesi, sta affrontando con un progetto che sostiene le donne in difficoltà; durante l'incontro ha raccontato: "nello scorso settembre, insieme ai soci del Rotary Club, abbiamo organizzato nella città di Marsala un convegno di tre giorni che facesse fronte alle discriminazioni e sopraffazioni che molte donne subiscono; dato il successo del progetto abbiamo deciso di non fermarci ai tre giorni ma di proseguire per tutto l'anno, aiutando concretamente, e sostenendo, ogni iniziativa utile in difesa delle donne". Il progetto di Michele Crimi e del Rotary Club trova ampi riverberi nel libro della Costamagna.

Luisella Costamagna ha tracciato dieci biografie di donne che sono una visione positiva dell'umanità, che non hanno accettato le peculiarità di genere, che non si sono abbattute per le avversità accadute e hanno reagito e lottato per raggiungere dei successi *normali* come diventare madre senza smettere di lavorare, superare trascorsi di violenza o seguire le proprie aspirazioni infischiandosene del giudizio altrui. Il libro è nato dallo spunto di una ricerca della Nielsen, che ha raccolto circa 6000 interviste in più di venti Paesi e da cui si è evinto che molte donne italiane ritengono appropriato che siano gli uomini a ricoprire posizioni di maggiore prestigio sociale ed economico, senza che questa discrepanza crei alcun problema o affronto. La Costamagna, con orrore, ha ribadito: "in Italia, molte dicono che sia giusto che gli uomini guadagnino di più, che stiano le donne a casa ad occuparsi dei figli e che la politica sia una prerogativa maschile, ma la cosa più sconfortante è prendere coscienza che ciò non è che una fotografia scattata dalle stesse donne italiane".

Beppe Severgnini a Marsala per parlare degli "Italiani di domani"

Venerdì alle 18 al Complesso Monumentale San Pietro

Un libro per ragazzi ma anche per adulti, un vademecum per pensare avanti, per affrontare la crisi che la nostra Nazione sta vivendo. Questo il contenuto del nuovo libro "Italiani di domani. 8 porte sul futuro" che il giornalista Beppe Severgnini presenterà venerdì alle 18 al complesso Monumentale San Pietro, nell'ambito della rassegna "Marsala Incontra", organizzata dalla libreria Mondadori e dall'agenzia Communico, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la rete di scuole di Marsala e Petrosino (Re.Ma.Pe.).

Quello dell'editorialista del "Corriere della Sera" e columnist del "Financial Times" Severgnini è un libro di istruzioni per un futuro migliore, che spinge a "riprogrammare noi stessi e il nostro Paese" offrendo agli italiani di domani alcuni suggerimenti semplici, onesti e concreti, riassunti in otto parole – chiave: talento, tenacia, tempismo, tolleranza, totem, tenerezza, terra, testa.

Severgnini, è oggi il giornalista italiano più seguito su Twitter, ha scritto per "The Economist" e nel 2004 è stato votato "European Journalist of the Year", è autore di numerosi bestseller, tradotti in molte lingue, fra cui quattro ritratti Nazionali: 'Inglesi' (1990), 'Un italiano in America' (1995), 'La testa degli italiani' (2005) e 'La pancia degli italiani. Berlusconi spiegato ai posteri' (2010). Due libri sulla lingua: 'L'inglese. Lezioni semiserie' (1992) e 'L'italiano. Lezioni semiserie' (2007). Tre libri di viaggio: 'Italiani con valigia' (1993, ediz. agg. 1997), 'Manuale dell'imperfetto viaggiatore' (2000), 'Italians. Giro del mondo in 80 pizze' (2008). E l'autobiografia 'Italiani si diventa' (1998).

All'incontro aperto al pubblico, moderato da Vivi Abbagnato e Andrea Scaturro, interverranno gli studenti degli istituti superiori della rete REMAPE.

Iniziativa congiunta Comune – Cinema Golden

Ingresso gratis per i soggetti disabili

Grazie ad una convenzione firmata dal dirigente del settore assistenza e servizi demografici Antonia Zerilli e dal legale rappresentante del Cinema Golden (Mega Spettacoli) e ratificata dall'assessore comunale alle politiche socio-assistenziali Antonella Genna, i soggetti con disabilità motorie e/o sensoriali potranno assistere gratuitamente alle proiezioni dei film. L'accordo prevede l'ingresso gratuito per 5 persone disabili nelle giornate di sabato e domenica e di 7 nei restanti giorni della settimana. Sempre secondo la convenzione il legale rappresentante del Cinema Golden si impegna a svolgere il servizio senza alcun onere a carico del Comune, garantendo anche l'ingresso gratuito agli eventuali accompagnatori dei soggetti con disabilità.

L'Auser Volontariato di Marsala apre il punto di ascolto telefonico informazioni legali gratuite numero verde: 800 99 59 88

Telefonare il martedì dalle ore 9.30 alle ore 12.00. Il servizio sarà attivo dal 19 febbraio 2013.

Basket

Smea Marsala perde ai supplementari contro Canicattì

Parziali: 12-12; 12-16; 18-16; 12-10; 7-11
Smea Pallacanestro Marsala: Marchese 0, Gambino 4, Lumia 8, Boiardi 3, De Bartolo 5, Pizzo 11, Campos 0, Azan 14, Russo 0, Bellanca 16. ***Gaudium Canicattì:*** Sgrò 0, Festino 32, German 13, Barbaro 8, Strazzera 0, Gabriele 0, Bonetti 0, Carcano 2, Canzonieri 0, Manzo 7.

di Antonella Genna

Ancora una volta, come era accaduto nella gara della settimana scorsa, la Smea Pallacanestro Marsala è arrivata ad un passo dalla vittoria senza riuscire però a segnare quei pochi ma decisivi punti necessari per aggiudicarsi la gara. Dopo quattro quarti giocati punto a punto, la gara finisce ai supplementari, a favore degli avversari arrivati da Canicattì, con il punteggio di 61 – 65. Buona la prestazione complessiva della squadra lilibetana ma qualche errore di leggerezza ed una certa difficoltà nel tiro da tre sono costati cari ai giovani lilibetani. L'esperienza dei veterani del Canicattì ha così avuto la meglio.

Al fischio d'inizio, Smea Marsala scende in campo con De Bartolo, Lumia, Pizzo, Campos e Azan e, fin da subito, appare chiaro che la gara tra i giovani della Smea e i ben più esperti giocatori del Gaudium Canicattì non ha niente di scontato. Le due squadre procedono di pari passo chiudendo il primo quarto sul 12 pari.

Il secondo periodo si apre con un momento d'oro di Marcello Bellanca che infila due canestri in successione mettendo in difficoltà gli avversari. Marsala quindi raggiunge un leggero vantaggio che però non dura a lungo. Canicattì, forte anche della presenza di Festino (a Marsala nella passata stagione) recupera velocemente e, con due canestri segnati poco prima della pausa lunga, si porta a + 4. Il secondo periodo finisce così 24 – 28.

Alla ripresa, Smea Marsala appare ancora più decisa. Tutta lanciata in attacco, trova presto la via del canestro grazie a Lumia e Pizzo. Ma, di nuovo, Canicattì rimonta e la situazione non si sblocca dal sostanziale pareggio. Sul finire del periodo, Bellaca conclude una bella azione con un canestro che fa infiammare i tifosi ma il punteggio sarà ancora a favore degli ospiti: 42 – 44. Forte la tensione negli ultimi minuti di gara. A 8 secondi dalla fine della gara, sul 53 – 54, De Bartolo sbaglia uno dei due tiri liberi a sua disposizione e si va ai supplementari. Anche questi giocati sul filo del rasoio, finiscono a favore di Canicattì grazie ad una tripla di Festino.

Domenica prossima Smea Marsala rispetterà il turno di riposo per poi tornare a giocare al PalaMediPower contro Catanzaro.

Complesso Monumentale San Pietro - Da sin.: Enzo Sturiano, Manlio Mauro, l'on. Paolo Ruggirello, Giampiero Samorì, Eleonora Milazzo, Enzo Giardina. Sotto l'incontenibile folla.

Giampiero Samorì

Paolo Ruggirello

Propaganda elettorale - Commissionata da MIR

Grande partecipazione al Politeama di Palermo alla convention del Mir con il suo leader Gianpiero Samorì. "Una manifestazione di stima e di fiducia nei miei confronti, ribadisce il coordinatore della Sicilia Occidentale, On.le Paolo Ruggirello, che conferma la forza del movimento e l'interesse per il programma elettorale".

Il Presidente Samorì ha confermato il suo impegno e la disponibilità a guidare un nuovo centrodestra che sia vincente e capace di parlare a tutta la società italiana.

Entusiasmo e partecipazione che l'hanno accompagnato anche a Marsala, al Complesso Monumentale di San Pietro. Un'altra manifestazione elettorale che ha dato forza e prospettiva al nuovo soggetto politico del Mir. E' stata l'occasione per un confronto con la base. Hanno infatti preso la parola consiglieri comunali e rappresentanti degli enti locali che fanno riferimento al Mir. Il presidente Samorì ha ribadito, anche in questa occasione, la sua volontà di governare il Paese con regole nuove e con una nuova politica economica. Al suo fianco a Palermo ed a Marsala i candidati alla lista della Camera tra cui, Giampiero Samorì, Paolo Ruggirello, Manlio Mauro, Eleonora Milazzo, Vincenzo Giardina, Katia Azzaro, Salvatore Colomba, Maria Tripoli, e i candidati alla lista del Senato tra cui Francesco La Fauci, Bice Ruggirello, Peppe La Porta, Santo Corrente, Antonio Ricciardi, Salvatore Catalano, Salvatore Bevinetto e Flavia Vingiano.

Per rilanciare il turismo nel nostro territorio

La "Sicilianità imprenditoriale" di Gaetano Basile

Lancia la proposta dei vecchi gozzi siciliani (barche a remi) e lancie a vela lungo lo Stagnone. Imbarcazioni che con piccole vele navigano facilmente con un filo di vento facendo così apprezzare le bellezze della laguna

La prima cosa che salta all'occhio prima di ascoltare le parole di un "siciliano vero" come Gaetano Basile è un bellissimo disegno in cornice che campeggia nell'ufficio della sua autoscuola: un pullman della sua azienda di trasporti, la "Mothia Lines", che attraversa le acque dello Stagnone in una riproposizione del cammino che, nel corso dei secoli, pescatori, turisti, lavoratori e semplici appassionati hanno percorso a piedi per raggiungere le isole dalla terra ferma.

Sentire parlare Gaetano Basile è un vero piacere, soprattutto quando apre il suo cuore per non farlo scoppiare, uno sfiato necessario, una valvola di sfogo del suo immenso amore per la "sua" Sicilia; isolano vissuto tra Ustica e Pantelleria, si trasferisce a Marsala dove da molti anni gestisce la "Scuola Amica".

"Madre Natura ci ha regalato il carattere e la possibilità di fare promozione delle bellezze del nostro territorio – esordisce Basile – soprattutto in un momento in cui il turismo dovrebbe "compensare" il deficit in cui versa il settore dell'agricoltura. Il turista dovrebbe essere trattato come un "ospite d'onore".

Nel 2006 apre i battenti la già citata "Mothia Lines", un'attività che inizia in maniera quasi casuale.

"Tutto inizia quasi per gioco – continua Basile – quando con alcuni amici avevamo preso l'abitudine di visitare nei week end i posti più belli e caratteristici della nostra adorata Sicilia, cercando di abbinare alla visita in sé stessa anche la scoperta di luoghi dei sapori, dei prodotti tipici e dei ristoranti dove poterli gustare. Il numero sempre crescente di persone al seguito, di volta in volta, mi ha fatto scattare la scintilla per l'inizio di una nuova attività che mi potesse consentire di fare imprenditoria e, contestualmente, di poterla "impregnare" dell'amore per la mia terra, portando i turisti che, nel frattempo, numerosi hanno deciso di affidarsi alla "Mothia Lines" in quei posti caratteristici che rappresentano un vero e proprio fiore all'occhiello della Trinacria. Se si pensa che nel solo lato occidentale abbiamo a portata di mano siti meravigliosi come lo Stagnone, Mothia, Erice, Selinunte, Segesta, le Egadi, dei tramonti mozzafiato e una cucina che non ha nulla da invidiare a nessun altro posto il gioco è fatto. La trasparenza totale nel servizio e i prezzi modici applicati ci hanno consentito in breve tempo di consolidarci nel business turistico locale."

Lo spirito battagliero che lo caratterizza, lo porta anche a consigliare l'amministrazione comunale e gli organi competenti in materia turistica al fine di migliorare l'aspetto ricettivo dei visitatori:

"La fortuna di aver avuto un sempre crescente numero di turisti, grazie all'intensa attività dello scalo aeroportuale di Birgi, non deve far cullare sugli allori i nostri amministratori… l'attenzione che si dovrebbe riservare ai turisti è quella che si concede agli "ospiti d'onore". La maggior parte di loro arriva in Sicilia con un po' di prevenzione data dalle notizie che certa stampa propone, mettendo in cattiva luce questo o l'altro posto; poi, conoscendo i nostri luoghi e apprezzando la nostra ospitalità, rimangono sorpresi portandosi appresso un ricordo positivo che, ovviamente, si trasforma nella migliore delle pubblicità, il passaparola. Se mi posso permettere di dare qualche consiglio a chi ci amministra, posso dire, in primis, di effettuare controlli sui prezzi applicati in ambito turistico, di rendere fruibili i siti di maggiore interesse e di rafforzare i controlli del territorio per prevenire qualsiasi atto criminoso in cui potrebbe incorrere, come vittima, il turista in visita. Se poi si riescono a migliorare i servizi di collegamento con i lidi e se la pulizia delle spiagge viene effettuata per tempo, anche con qualche mese di anticipo, visto che il nostro clima consente di poter fare qualche bagno fuori stagione, possiamo dire di poter fare turismo avendo tra le mani delle buone carte da giocare".

Le idee non mancano di certo a Gaetano Basile, soprattutto quando lancia la proposta dei vecchi gozzi siciliani (barche a remi) e lancie a vela lungo lo Stagnone. Imbarcazioni che con piccole vele navigano facilmente con un filo di vento facendo così apprezzare le bellezze della laguna. Propone anche di realizzare in questa splendida cornice un festival dei gruppi folkloristici nel periodo di maggiore presenza di visitatori, in sinergia con quelle associazioni che potrebbero dare una grossa mano allo sviluppo turistico di Marsala e della Sicilia occidentale.

Abele Gallo

Grande affluenza alla nuova "Bottega dell'Usato" di Marsala

Moda del vintage o tendenza anticrisi?

di Valentina Cariglia

Perché pensare che in piena crisi non possano fruttare degli ottimi business? No, non è un paradosso, ma l'idea che ha portato Valentina Di Pietra, circa tre mesi fa, ad aprire in Via Trapani un negozio di vintage, "La bottega dell'usato", credendo che un'attività di questo genere presenti un'opportunità conveniente in tempi di incertezza e recessione. Da un lato, c'è chi ha in casa vestiti accantonati, mobili demodé, oggetti divenuti fastidiosi o un magazzino vecchio da svuotare e getta via simili anticaglie, ma c'è invece chi compra i vecchi oggetti per dargli un nuovo utilizzo, un ri-uso e, nello stesso tempo, attivare un mercato del *re-commerce* che consente grandi risparmi.

L'idea del negozio, come ha spiegato Valentina Di Pietra, nasce per un duplice motivo: *in primis*, per evitare lo spreco di alcuni prodotti che in tempi duri possono servire a chi ne ha più bisogno; secondo poi, per una questione ecologica. Infatti, il riciclaggio e reimpiego di alcuni mobili e arnesi possono ridurre lo spreco di importanti materiali e tutelare l'inquinamento ambientale.

L'affluenza è davvero alta e i clienti sono di varie tipologie: dal curioso all'antiquario, dal collezionista scrupoloso all'amante di vecchie pellicce e abiti vintage, dal risparmiatore allo sprovvisto di alcuni beni di necessità. Chi visita il negozio trova davvero di tutto, c'è un assortimento soddisfacente, un continuo rinnovo della merce e si trovano persino "collane" di libri per gli appassionati bibliofili. Valentina ci spiega come avviene la valutazione dei prodotti: "quando giunge al mio negozio un qualunque oggetto lo valuto insieme al proprietario, ne stabiliamo il prezzo, e a vendita effettuata ci guadagniamo tutti!; io credo molto in quest'attività, l'afflusso giornaliero è davvero considerevole e il mio motto è: *quando entri trovi anche quello che non sai di cercare!*".

Valentina Di Pietra nel suo negozio in via Trapani

La cosiddetta *second hand* sta avendo un grande successo in tutto il mondo, cresce soprattutto per ragioni economiche e per rispondere alle esigenze dell'ambiente. Una recente ricerca presentata alla camera di commercio di Milano sostiene, infatti, che il mercato dell'usato è cresciuto in Italia del 34% negli ultimi quattro anni. Oggi sono più di 3.500 gli esercizi commerciali che trattano gli articoli di seconda mano e, stando ai dati d'una statistica nazionale – confermati dalla stessa Valentina Di Pietra – il settore merceologico che va per la maggiore è quello del mobile antico; a seguire troviamo il vestiario e l'oggettistica per la casa, gli abiti e gli articoli per l'infanzia.

Non resta che invitare i nostri affezionati lettori e la cittadinanza a visitare "La Bottega dell'usato" in Via Trapani a Marsala, per andare alla ricerca di ottime occasioni o diventare direttamente dei venditori, monetizzando, anziché buttare, gli oggetti che non si usano più. Auguriamo a Valentina Di Pietra sempre un grande successo, perché essa oltre a portare avanti una vera passione del vintage – moda ormai consolidata in molte parti del mondo – conduce un sistema che contrasta il consumismo esasperato degli ultimi tempi e getta le basi per un futuro di crescita più consapevole.

Propaganda elettorale - Commissionata dal candidato

Propaganda elettorale - Commissionata da Grande Sud MPA

Assoenologi Sicilia "Troppa burocrazia nel nostro lavoro"

Si è svolto, presso il Centro Polivalente di Petrosino, il meeting legislativo di Assoenologi Sicilia, promosso in collaborazione con il Comune di Petrosino, l'Irvos e la CLS Informatica. Al centro del dibattito le tante novità legislative introdotte nei mesi scorsi, le ultime delle quali entrate in vigore solo il 1° gennaio scorso. Tanti erano quindi i dubbi da chiarire in merito alle nuove procedure da seguire, soprattutto i riferimento alle denuncia di produzione delle uve. All'incontro, seguito da un gran numero di enologi, hanno preso parte anche due funzionari dell'Ispettorato centrale qualità e repressione frodi (Icqrp) di Palermo, il dott. Nicola Di Forti e il dott. Umberto Cusateri. Sul tavolo dei relatori anche il dott. Lucio Monte, responsabile dell'Area Tecnica Scientifica dell'Irvos, che ha illustrato il lavoro svolto nel 2012 dall'Irvos (Istituto Regionale Vini Oli di Sicilia), e il dott. Vincenzo La Sala, della CLS Informatica, che ha illustrato le novità nella dichiarazione di raccolta e produzione 2012/2013. L'incontro, moderato dal dott. Luca Badalucco, assessore all'agricoltura del Comune di Petrosino, è stato aperto dal Presidente di Assoenologi Sicilia, l'enologo Carlo Ferracane, che ha voluto il convengo, il secondo dopo quello svoltosi a Marsala a novembre, proprio per venire incontro alle esigenze dei colleghi alle prese con le nuove procedure. Ha inoltre portato i suoi saluti anche il Sindaco di Petrosino, il dott. Gaspare Giacalone.

"L'incontro è stato proficuo – commenta il Presidente di Assoenologi Sicilia, Carlo Ferracane – ma i dubbi sono ancora tanti. In Italia, si parla sempre della necessità di snellire le procedure ma la realtà è ben diversa. Con il tempo, ci siamo ritrovati sempre più legati ad una serie di complicate norme. Siamo così costretti a dedicare troppo tempo all'aspetto burocratico e molto meno di quello che vorremmo al vino, che invece è la sostanza del nostro lavoro e la cosa più importante".

Antonella Genna

In pensione Matteo Bonanno dirigente della Polstato

Il saluto con il sindaco Giulia Adamo

Il dottor Matteo Bonanno, primo dirigente e vice questore aggiunto della Polizia di Stato, lascia il Commissariato di Marsala per raggiunti limiti di età. Il dottor Bonanno, originario di Mazara del Vallo è stato ricevuto al Palazzo Municipale dal Sindaco Giulia Adamo, presente il comandante della Polizia Municipale Vincenzo Menfi. "Ringrazio il dottor Bonanno a nome della comunità e mio personale – ha detto il Sindaco nel corso dell'incontro – per quanto ha fatto alla guida del Commissariato di Marsala. Debbo dire che si è sempre contraddistinto per serietà, prontezza d'intervento e professionalità". Al dottor Bonanno il Sindaco ha consegnato una bottiglia di Marsala, con etichetta istituzionale. Matteo Bonanno dopo essersi laureato in Giurisprudenza, entrò in Polizia nel 1983 come ispettore. Successivamente, vinse il concorso pubblico per dirigente. Negli anni '80 – '90 Bonanno ha prestato servizio alla squadra mobile di Treviso, al nucleo antisequestri in Calabria e successivamente come vice dirigente alla squadra Mobile di Trapani, allorquando era responsabile il dottor Rino Germanà (fatto bersaglio di un attentato sul lungomare di Tonnarella a Mazara). Successivamente Bonanno diresse i Commissariati di Castelvetrano ed Alcamo e prima di venire a Marsala ritornò in Questura a Trapani dove fu responsabile della Direzione distrettuale antimafia.

TRIBUNALE CIVILE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI PROCEDIMENTO N. 396/92 R.G. ES. IMM. ESTRATTO AVVISO EX ART.490 C.P.C.

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. dal Giudice dell'Esecuzione nella procedura esecutiva indicata in epigrafe comunica che il **giorno 3 Aprile 2013 ore 17,30** nel proprio studio legale sito in Marsala nella via Armando Diaz n. 56, procederà all'esperimento **della vendita senza incanto** dei seguenti immobili:

Lotto n. 1: terreno sito in Campobello di Mazara, c/da Cannitazzo,esteso nell'insieme ha 1,73,30 (mq. 17.330 circa).
Prezzo base € 13.517,25
rilancio minimo € 1.000,00

Lotto n. 2: terreno sito in Marsala, c/da Strasatti, esteso are 20 circa, (mq. 200 circa), rilevato nel N.C.T. di Marsala al foglio di mappa 373 part. 656, 714 , 715 e 716; sul terreno insiste un capannone di circa mq. 275 non iscritto al catasto.
Prezzo base € 44.851,50
rilancio minimo € 2.000,00

Lotto n. 6: terreno sito in Marsala, c/da Strasatti, esteso are 11,30 circa (mq. 1.130, circa) rilevato nel N.C.T. di Marsala foglio di mappa 373 part. 786.
Prezzo base € 8.909,25
rilancio minimo € 1.000,00

Lotto 7: terreno sito in Marsala c/da Strasatti esteso are 28,00 (mq. 2.800 circa), individuato nel N.C.T. di Marsala foglio di mappa 373 part. 360 (are 22,50) e part. 707 (are 5,50).
Prezzo base € 35.942,25
rilancio minimo € 2.000,00

Lotto 8: terreno sito in Petrosino, c/da Ferla esteso are 79,62 (mq. 7962 circa) individuato nel N.C.T. di Petrosino foglio di mappa 54 part. 84 (are 47,30)part. 24 (are 32,15) sul quale insiste un fabbricato rurale (part. 78 centiare 17).
Prezzo base € 2.918,25
rilancio minimo € 1.000,00

Fissa sin d'ora per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa il giorno 17 Aprile 2013 ore 19.00 per la vendita ai pubblici incanti.

Ogni interessato potrà presentare istanza, redatta in carta legale, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv.Corrado Di Girolamo-esec.imm.n. 396/92), entro le ore 12,00 del giorno precedente fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

Nel caso di esito infruttuoso della vendita senza incanto, la domanda di partecipazione per la vendita con incanto dovrà essere presentata, redatta in carta legale, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato Avv. Corrado Di Girolamo- esec.imm.n. 396/92), entro le ore 10,00 dello stesso giorno fissato per la vendita, con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet *www.tribunaledimarsala.net*

L'avviso di vendita ed ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via Armando Diaz n. 56, nel quale dovranno essere depositate le offerte o le domande.

Marsala lì, 3 gennaio 2013

Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

Apprezzamenti per le iniziative dell'Associazione Batticuore

Grande affluenza di pubblico il 21 gennaio scorso, presso la Chiesa di San Francesco a Marsala per la celebrazione officiata da S.E. Mons. Mogavero vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo.

Si è trattato di un momento di particolare importanza, infatti l'Associazione Batticuore in quella stessa sede si è presentata alla cittadinanza.

Una associazione che nasce da un gruppo di cittadini con di fondo due grandi obiettivi: divulgare il concetto che la salute è un diritto sancito dalla costituzione italiana e diffondere messaggi volti alla prevenzione delle patologie cardiovascolari.

Il gruppo è motivato anche a supportare le attività sanitarie del territorio con specifica pertinenza alle patologie cardiovascolari e quindi a porre in essere strategie volte al dialogo con le istituzioni.

A conferma di questo la sera della celebrazione della Santa Messa erano presenti alla Chiesa di S. Francesco: il responsabile del Reparto di Cardiologia del Paolo Borsellino di Marsala DR. Gaspare Rubino che è presente anche nel direttivo dell'associazione; il DR. Osvaldo Ernandez Direttore Sanitario dell'ASP di Trapani e il dr. Fabrizio De Nicola Commissario Straordinario dell'ASP di Trapani.

Laurea Silvia Rosanna Sorrentino

Eccola bella e radiosa Silvia Rosanna Sorrentino nel giorno della sua laurea conseguita brillantemente, il 29 gennaio 2013, in Lettere e Filosofia – Beni Culturali Archeologici all'Università di Palermo.

La neo dottoressa ha discusso una tesi molto interessante su: "Tofet di Mozia. Santuario di fanciulli o necropoli infantile?"

Relatore è stato il Ch.mo Professore Gioacchino Falsone.

A Silvia l'augurio di intraprendere una carriera ricca di soddisfazioni. Ai genitori Franco e Maria, alla sorella Roberta, al fratello Alex, al fidanzato Vito, alla famiglia Chirco le congratulazioni del Vomere.

foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

Mozia patrimonio dell'Unesco una grande risorsa dei nostri beni culturali

LORENZO FERTITTA

La disastrosa crisi economica e finanziaria che stiamo vivendo ha sicuramente contribuito a far venire a galla tutto il marcio della nostra classe politica: scandali, ruberie, sprechi e privilegi, assolutamente ingiustificati dei partiti, hanno messo in luce la caratura obesa e ingorda della politica, alimentando l'antipolitica.

La Sicilia è tra le regioni italiane la più coinvolta in scandali e corruzioni e le ultime notizie sulla distorta e fallimentare gestione dei fondi europei, ultimi quelli della formazione, da parte del governo regionale e i tanti vergognosi privilegi della casta generosamente custoditi e difesi se non aggiungono molto al coinvolgimento generale dello stato fallimentare dell'istituto autonomistico in Sicilia hanno gettato ulteriore discredito sulle nostre istituzioni.

Un istituto, quello autonomistico, che a molti appare un ostacolo all'autogoverno e allo sviluppo, sono infatti sempre più coloro i quali ritengono che la potestà di legislazione su alcune materie più che offrire opportunità per tutti, ha finito per ritardare quelle innovazioni che sono avvenute in campo nazionale ed hanno generato solo vantaggi e vergognosi arricchimenti per pochi. Nel settore dei lavori pubblici per anni l'assemblea regionale, prima di recepire la più completa e organica normativa nazionale, ha varato decine di leggi e leggine con il solo scopo di differenziarsi obbedendo ad un malinteso e ottuso senso dell'autonomia, con la conseguenza che è stato distrutto il tessuto delle imprese locali.

Ma il teatrino della politica continua, si naviga a vista in una confusioni di ideali senza posizioni chiare di fronte ai problemi più gravi e più pressanti della nostra società, assistiamo alle solite promesse elettorali che si sa bene non potranno essere mantenute e manca una reale volontà di modificare le cose e passare dalla critica alla proposta. Una concreta e seria opportunità di cambiamento nei metodi e nei personaggi del Partito Democratico è stata persa con la sconfitta di Matteo Renzi e così il comportamento della nostra classe politica ricorda sempre più un aneddoto riferito all'avventura americana di Cristoforo Colombo: "(i politici) quando partono non sanno dove vanno, quando arrivano non sanno dove sono e fanno tutto con i soldi degli altri" (e cioè dei cittadini).

Il neo presidente Crocetta, non senza difficoltà, sta cercando di contrastare questa politica del malaffare e di invertire la scandalosa gestione del pubblico denaro che per anni in Sicilia si è perpetuata con l'avallo o la copertura di un po' tutti partiti.

In questa sua opera di rinnovamento, di pulizia e di dimezzamento degli esorbitanti costi della politica, il presidente Crocetta non va lasciato solo ma il suo tentativo va sostenuto e incoraggiato da quelle autorità culturali, imprenditoriali, sindacali e religiose che da tempo avanzano critiche nei riguardi della conduzione politica dei precedenti governi regionali.

Il Vomere da tempo ha preso una posizione chiara indicando nel disastrato settore dei beni culturali uno straordinario volano di crescita e di sviluppo. Recentemente alle tante manchevolezze: legioni di custodi, zero investimenti, aree archeologiche e musei in abbandono o trasformati in carrozzoni mangiasoldi, si è aggiunto lo scandalo di chi si è appropriato indebitamente del costo dei biglietti per l'ingresso nei siti archeologici siciliani. Un mancato versamento nelle casse della Regione che ascende ad oltre 19 milioni nel periodo 2004-2011 e che interessa 24 siti tra i quali le aree archeologiche di Segesta e Selinunte.

Anche se l'imprenditore autore di questa truffa è agli arresti domiciliari con l'accusa di peculato, emblematica è la leggerezza, o forse la complicità, con la quale si è consentita la conduzione di una tale concessione che prevedeva la gestione degli introiti di biglietteria per la quale era stabilito l'obbligo, da parte del concessionario, di versare le somme incassate, decurtate dall'aggio, alla Regione Sicilia (70%) e ai comuni (30%) nei cui territori ricadono i siti di interesse culturale.

Superficialità, incompetenze, speculazioni, ruberie hanno sempre circondato questo settore così importante per la nostra asfittica economia ad esempio è stupefacente il fatto che, pur con i tanti soldi spesi per promuovere nel mondo le nostre migliori mete turistiche, abbiamo appreso da due importanti tour operatori esteri, un danese e un polacco, recentemente in visita a Marsala che essi sconoscevano completamente questo incantevole versante occidentale della Sicilia e che pertanto non avevano mai valutato di proporre ai loro clienti Marsala e il suo hinterland che invece si erano rivelati una piacevolissima sorpresa, una località completa e piena di attrattive culturali dove trascorrervi le vacanze.

Una dimostrazione di quanto poco è stato fatto e quanto ancora resti da fare per rilanciare il settore turistico, in stretta connessione con la valorizzazione dei nostri eccezionali beni culturali, un obiettivo che il nostro giornale persegue da sempre con decisa ostinazione e pertanto con rinnovata insistenza si rivolge all'assessore ai Beni culturali Antonio Zichichi affinché spenda tutta la sua riconosciuta autorevolezza per portare a conclusione l'inserimento di Mozia e lo Stagnone nella lista dei siti protetti dall'Unesco, quale patrimonio dell'Umanità, una grande opportunità che tutta la Sicilia non può e non deve perdere, realizzando un progetto culturale che sia un polo di attrazione per tutto il nostro territorio.

25 anni fa moriva Pino Valenti

Ricorreva il 17 febbraio scorso, il 25° anniversario della morte di Pino Valenti. Negli anni '60 fu uno dei fotografi più richiesti della città e, allo stesso tempo, uno dei più lungimiranti imprenditori locali, capace di ridare splendore a Villa Favorita, alla quale dedicò gran parte della sua vita, fino agli ultimi giorni, quando improvvisamente moriva a soli 51 anni.

Uomo serio, umile, onesto, lavoratore instancabile e disponibile verso tutti, di Pino Valenti ricordiamo ancora oggi il suo sorriso rimasto indelebile in quanti lo hanno conosciuto.

A 25 anni dalla sua morte, fa piacere vedere che la sua famiglia, nella scia del suo lavoro, abbia continuato quanto da lui iniziato.

Ricordando Francesco Titone

11-02-2008 11-02-2013

Caro Francesco, per me, per la mamma e per tua sorella eri e sarai per sempre la nostra gioia.

Sapere che tante persone ti ricordano con affetto per la tua cordialità e per i tuoi modi ci riempie di orgoglio.

Abbiamo conosciuto i tuoi colleghi ed i tuoi amici e tutti hanno avuto parole entusiaste nel ricordarti.

Caro Francesco, ci dicevi sempre di non preoccuparci se qualcosa non andava per il giusto verso e che il tempo ci avrebbe ripagato.

Ora che avremmo potuto raccogliere i frutti dei nostri sacrifici, Nostro Signore ti ha voluto con sé … forse perché vicino a Lui potrai aiutarci di più.

Ti mandiamo un bacione angelo nostro.

Papà, Mamma ed Elisabetta

FRANCESCO TITONE

E' deceduto il preside Andrea Falco

Fu assessore e consigliere comunale negli anni '70-'80

E' deceduto, all'età di 90 anni, il professor Andrea Falco, preside per 40 anni dell'Istituto professionale di Stato "Cosentino" di Marsala. Socialista dalla nascita alla morte (non ha mai voluto aderire a nessun altro partito e/o movimento), Andrea Falco fu per due volte consigliere comunale e per quattro assessore municipale in altrettante giunte presiedute da Gaspare Sammaritano. La sua prima elezione a Sala delle Lapidi di Palazzo VII Aprile risale al 15 giugno del 1975. Successivamente fu confermato nella carica anche nel successivo quinquennio amministrativo a decorrere dal 9 giugno 1980. Durante i suoi dieci anni di consigliere comunale venne eletto assessore alla Polizia Municipale, alla Pubblica Istruzione (incarico che rivestì per più tempo), all'Igiene e Sanità, all'Assistenza ed al Verde Pubblico. La prima elezione ad assessore avvenne il 14.10.1976; l'ultima il 23 marzo del 1982. Andrea Falco, che nacque a Giuliana (Pa), ha vissuto tutta la sua vita a Marsala. Dal matrimonio con la signora Ursula Wiesend nacquero due figli Alice e Vito. Proprio quest'ultimo, ufficiale dell'aeronautica, morì durante una missione a bordo del suo F104. A Vito Falco, giovane ed abile pilota marsalese, è stata intitolata la strada del lungomare Salinella. Alla moglie, alla figlia, al genero Salvatore La Valle e ai nipoti vanno le sentite condoglianze del Sindaco Giulia Adamo, della Giunta e del Consiglio comunale.

Lettera al Vomere

Così ricordo Rino Fernandez

Egregio Direttore,

ho appreso, solo adesso, con dispiacere profondo, leggendo il Vomere del 29 gennaio 2013, la scomparsa di Rino Fernandez. Non avendo l'indirizzo di Rino, mi rivolgo a lei per fare giungere alla famiglia le mie più sentite condoglianze e tutta la mia solidarietà.

Di Rino sono stato compagno di scuola al Liceo Classico di Marsala e già allora il suo carattere era forte ed esuberante.

Aveva un senso profondo dell'amicizia e un senso altrettante forte di lealtà. Eravamo antagonisti nella corsa ad ostacoli negli 80 metri.

Lui era soprannominato "cavallo", io "pellicano". Devo ammettere che mi batteva molto spesso ma lealmente.

Per quanto riguardava lo studio … lasciava un po' a desiderare ma c'era Maria Savoia che gli dava i necessari aiutini. Mi mancherà e quando verrò a Marsala non lo rivedrò. Sono questi sentimenti che caro Direttore, vorrei che Lei rappresentasse ai figli di Rino.

Grazie mi abbia suo.

7 febbraio 2013

Mignanego (Genova)

Cordialmente Giuseppe Casano

Linea ALEXA La CERAMICA s.r.l. MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Fabbrica: Via Trapani - C.da S.M. Rifugio, 208
91025 Marsala (TP) - Italy - Tel e Fax +39 0923 745424

Punto vendita: Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com • e-mail: info@ceralexa.com

Necrologie

1° Anniversario

8-2-2012 8-2-2013

AGATA ROMANO

i genitori Antonia e Giovanni, il fratello Pietro e la cognata Paola e i nipoti Gianni e Luca la ricordano con grande amore.

17-02-2003 17-02-2013

Ad Ambra nel decimo anniversario della sua scomparsa.

Quando volavi in cerca di quella vita che non hai mai conosciuto, volevamo aiutarti, ma le nostre mani erano troppo piccole ...

Ora le tue piccole manine sono diventate più grandi delle nostre e sei tu a sostenerci ...

I tuoi occhi e il tuo sorriso sono nei cuori dei tuoi cari e di quanti ti hanno conosciuto.

Gabriella, Alfredo e Giacomo

AMBRA MINEO

Trigesimo

É venuta a mancare il 17 gennaio 2013 all'età di 81 anni la Signora

GIUSEPPA RUSSO

Donna di integrità morale, moglie e mamma sempre presente, rispettosa nei confronti del prossimo, della famiglia, degli amici, di animo nobile e grande.

Il marito Vincenzo Ingargiola, i figli Ignazio, Caterina e Mariella, i generi Mimmo e Angelo, la nuora Maria Teresa e i nipoti tutti la ricordano come un "angelo" che ha lasciato un vuoto incolmabile.

12 Gennaio 2013

Nel trigesimo dalla scomparsa del Signor

Antonino Sorrentino

lo ricordano la moglie Rita, i figli Maria con Roberto Di Girolamo, Giovanna con Antonino Lombardo, Diana con Angelo Di Girolamo, la nuora Nella e i nipoti tutti.

Aveva 88 anni e svolgeva con passione la pesca con il "conzo" perchè rispettosa del mare e della natura.

ELEZIONI POLITICHE 24 e 25 FEBBRAIO 2013

Committenti responsabili: on. Rocco Crimi e on. Maurizio Bianconi

LA VOSTRA VOCE IN SENATO

www.dalialsenato.it

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

BERLUSCONI PRESIDENTE

Propaganda elettorale

ABBIAMO LAVORATO BENE.
CONTINUIAMO INSIEME.